

L'ARMONIA NASCOSTA

di Bhagwan Shree RAJNEESH

Undici discorsi sui Frammenti di ERACLITO

Sommario

L'ARMONIA NASCOSTA.....	1
Primo discorso.....	3
Vita e Morte	3
Amore e Odio	4
Filosofi o poeti?.....	4
Secondo discorso	6
Attenzione	6
Essere in Amore.....	7
Possesso o amore.....	7
Essere nel presente.....	8
Consapevolezza e Meditazione.....	9
Che cosa devi fare?	10
Dio ti cerca, ma tu dove sei?	11
La Verità.....	12
Terzo discorso	14
La conoscenza.....	14
La libertà.....	14
Quarto discorso.....	17
L'uomo e la donna.....	20
Siamo tutti collegati	21
Quinto discorso	23
Innamorarsi.....	23
La preghiera	24
Mente e cuore	25
La religione e la vita	25
Consapevolezza.....	26
Lo stupore	26
l'Inconoscibile.....	27
La vera natura dell'uomo	27
La vita.....	28
Sesto discorso	30
La verità	30
Le vie sono molte	31
Dio è l'esistenza	32
Dio è la vita	32
Essere come un fanciullo	33
Fiducia in Dio	33
Il tempo	34
Relatività.....	34

Settimo discorso	36
Amore consapevole.....	36
Consapevolezza.....	37
Ottavo discorso.....	39
Essere in relazione	41
Contro l'esistenza non è possibile nessun successo.....	41
Dobbiamo lasciarci guidare da ciò che è comune a tutti.....	42
Qualunque cosa tu cerchi, la troverai	42
Siamo tutti collegati	43
Non può esistere un'intelligenza privata.....	44
Sii solo testimone.....	44
Nono discorso	46
La causa della nostra infelicità	47
Messaggi del corpo.....	48
Ti puoi aiutare solamente da solo.....	49
Unirsi al Tutto.....	49
Se tu sei partecipe dell'esistenza; l'esistenza è con te.....	50
La paura del futuro	52
I giusti rapporti.....	53
Il sole è nuovo ogni giorno.....	53
Decimo discorso.....	55
Saper ascoltare.....	55
Non si tratta di comunicazione, ma di una comunione.....	56
Entrare nell'ignoto.....	57
Lascia che queste parole entrino nel tuo cuore!	58
La meditazione.....	59
È come giocare a rimpiattino. È bello così com'è!	60
Bellezza interiore	61
Undicesimo discorso	64
Sei uno specchio	65
Questa è la paura!.....	65
La vita è meravigliosa.....	66
Angoscia esistenziale.....	66
Nessun distacco è definitivo.....	67
Non c'è niente che dobbiamo assolutamente fare.	67

Primo discorso

L'armonia nascosta è migliore di quella apparente.

*L'opposizione porta accordo.
Dalla discordia nasce l'armonia più bella.*

È nel mutamento che le cose trovano quiete.

*La gente non capisce
come ciò che è in disaccordo con se stesso
porti in sé armonia.*

*Esiste un'armonia nell'attrito
come nel caso dell'archetto e della lira.*

L'archetto si chiama vita ma lavora per la morte

Vita e Morte

La vita non è logica. È un Logos, ma non appartiene alla logica. La logica è una dottrina relativa a ciò che è vero, il Logos è la verità stessa. Il Logos è esistenziale, la logica non è esistenziale; la logica è intellettuale, teoretica, cerca di capirlo.

Se osservi la vita dirai che esiste anche la morte. Come puoi evitare la morte? Vedi che nella vita è inclusa anche la morte; non puoi separarle. E' qualcosa di enigmatico. La vita e la morte non sono due fenomeni separati; sono due facce della stessa medaglia, due aspetti dello stesso fenomeno. Se osservi in profondità, vedrai che la vita è morte e che la morte è vita. Nell'istante in cui sei nato hai cominciato a morire. E come è vero questo, è anche vero che quando muori ricomincerai di nuovo a vivere. Se la morte è inclusa nella vita, la vita sarà inclusa nella morte.

Con la logica la tua mente diventa ottusa; non puoi essere immenso. Se hai paura delle contraddizioni non puoi essere immenso.

Un'affermazione logica sarà fundamentalmente falsa, perché non corrisponde alla vita. E un'affermazione rispondente alla vita sarà illogica, perché la vita esiste grazie alle contraddizioni.

Osserva la vita: dovunque ci sono contraddizioni, ma nelle contraddizioni non c'è nulla di male; sono semplicemente insopportabili per la tua mente logica. Diventeranno splendide se raggiungerai una visione interiore mistica. Di fatto, la bellezza non esiste senza contraddizioni. Se non riesci a odiare la stessa persona che ami, nel tuo cuore non ci sarà tensione, non ci saranno polarità opposte, tutto perderà sapore.

Amore e Odio

L'amore è un processo continuo di separazione e di riunione... Le persone che amano sempre e che non odiano mai, che non si arrabbiano mai, saranno sempre superficiali: come farai a scoprire la profondità, se non vai all'estremo opposto? La profondità nasce dallo spostamento da un estremo all'altro. **L'amore è odio.** Di fatto, non dovremmo usare le parole "amore" e "odio", dovremmo usare un'unica parola: amoreodio.

Un rapporto di amore è un rapporto di "amoreodio" - ed è bellissimo! Un rapporto d'amore è un rapporto in cui ci si ri-innamora continuamente. Nel momento in cui ti senti completamente al sicuro, non sei più vivo, perché essere vivo vuol dire sostanzialmente muoversi tra gli opposti.

Ogni cosa trova armonia nel suo opposto.

Eraclito non crede nelle cose in quanto tali, ma al loro processo: il procedere delle cose per lui è divino. E se osservi da vicino, vedrai che le cose di per sé non esistono, ogni cosa è un processo. In effetti, usare la parola "è" è sbagliato da punto di vista esistenziale, perché ogni cosa è in continuo divenire.

*Non puoi costringere nessuno ad amare,
ma è proprio questo che continuiamo a fare,
e il solo risultato è molta infelicità.*

Filosofi o poeti?

La vita si muove da un opposto all'altro. Eraclito afferma che questo è il segreto, l'armonia nascosta. Egli è molto poetico, non può essere in un altro modo. Non può essere filosofico, poiché la filosofia implica la ragione. La poesia può essere contraddittoria; la poesia può dire cose che i filosofi si vergognerebbero a dire - la poesia è più fedele alla vita. I filosofi continuano a girare in tondo, senza centrare mai il punto; si muovono in un circolo vizioso, mentre la poesia tocca direttamente l'essenza della vita.

In oriente gli illuminati hanno usato tutti questo stile. Lo stile delle Upanishad, dei Veda, di Lao Tzu e di Basho. Dice Basho in un piccolo haiku:

*Vecchio stagno
rana balza
suono d'acqua*

È tutto qui. Ha detto tutto. Ecco l'immagine: un vecchio stagno, una rana sulla sponda, poi il salto. Puoi vedere il tonfo e sentire il rumore dell'acqua. Sono poeti, ma non poeti comuni. Esistono due tipi di poeti: quelli che stanno ancora sognando e che quindi creano la loro poesia dai sogni (Byron, Shelly, Keats); l'altro genere di poeta è il rishi, che non sogna più - osserva la realtà, e dalla realtà scaturisce la sua poesia. Eraclito è un poeta che ha smesso di sognare e che ha incontrato l'esistenza.

Non preoccuparti delle apparenze. Scendi più in profondità e non tentare di scegliere tra gli opposti. Dovrai viverli entrambi. E se riesci a viverli entrambi, mantenendoti distaccato dall'uno e dall'altro pur vivendoli, se riesci ad amare e a restare nello stesso tempo un testimone, in quell'essere testimone troverai l'armonia nascosta.

Secondo discorso

*Nella veglia come nel sonno
gli uomini sono dimentichi e ignari
di quanto accade intorno a loro.*

*Gli sciocchi, anche se sentono, sono come i sordi;
a loro si addice la massima:
anche se sono presenti sono assenti.*

Non si dovrebbe agire o parlare come se si fosse addormentati.

*Coloro che sono svegli hanno un mondo in comune;
chi è addormentato vive in un mondo separato.*

*Tutto ciò che vediamo nella veglia è morte,
nel sonno-sogno.*

Eraclito tocca il problema più profondo dell'uomo: e cioè,

l'essere profondamente addormentati anche quando si è svegli.

Sei addormentato quando dormi, ma anche quando sei sveglio. Perfino in questo momento stai sognando: migliaia di pensieri si muovono dentro di te, e tu non sei consapevole di ciò che accade, non sei consapevole di quello che stai facendo, non sei consapevole di chi sei tu. Ti muovi come chi si muove nel sonno.

Ti innamori senza sapere il perché; ti arrabbi senza sapere il perché. Trovi dei pretesti, ovviamente; razionalizzi qualsiasi cosa fai, ma una razionalizzazione non è attenzione.

Attenzione

Attenzione vuol dire che qualsiasi cosa stia accadendo nel momento, accade con completa consapevolezza: **tu sei presente nell'atto**. Se tu sei presente quando accade la rabbia, la rabbia non può accadere. Accade solo quando sei profondamente addormentato. Quando sei presente, nel tuo essere inizia una trasformazione immediata, perché quando tu sei presente, consapevole, molte cose semplicemente non sono possibili.

Tutto ciò che viene chiamato "peccato" non è possibile se tu sei consapevole. Quindi esiste un solo peccato, l'inconsapevolezza.

Essere pienamente attento mentre stai compiendo un'azione è la sola virtù. Krishnamurti parla di consapevolezza, e Kabir l'ha chiamata *surati*: l'esserci! Non occorre nient'altro, non è necessario cambiare qualcosa. E anche se cerchi di farlo, non ci riuscirai. Fare ulteriori sforzi non ti sarà di nessun aiuto. Si tratta di essere attento, non di compiere degli sforzi.

Essere in Amore

Non puoi perderti nell'amore se sei consapevole. Puoi amare ma non significa perdersi, bensì esserci. Quando sei consapevole, non ti è possibile perderti, neppure nell'amore. Non è possibile, semplicemente non è possibile! Se sei consapevole ti elevi nell'amore. Ed elevarsi nell'amore è un fenomeno totalmente diverso dal perdersi nell'amore.

Perdendoti nell'amore rimani bambino; quando ti elevi in amore diventi più maturo. E a poco a poco l'amore diviene non un rapporto, ma uno stato del tuo essere. Allora non ti accade più di amare questo e di non amare quello, no! In questo caso sei semplicemente amore. Chiunque ti giunga vicino, sei pronto a condividere. Qualsiasi cosa accada, regali il tuo amore. Tocchi una roccia ed è come se stessi toccando il corpo del tuo amato. Guardi un albero ed è come se stessi guardando il viso del tuo amato. Diviene uno stato dell'essere. Non sei più innamorato, ora sei amore. Questo è elevarsi, non perdersi.

Perdendoti in amore, divieni un oggetto di possesso; possiedi e permetti che qualcuno possegga te. Diventi una cosa, e cerchi di trasformare la persona di cui sei innamorato in una cosa.

Possesso o amore.

Possedere..... tutti si sforzano in continuazione di possedere: l'innamorato, l'amante. Questo non è più amore. In effetti, quando possiedi una persona, la odi, la distruggi, la uccidi, diventi un assassino. L'amore dovrebbe dare libertà; l'amore è libertà. L'amore deve rendere l'amato sempre più libero, l'amore deve spingerti a volare, ti aprirà cieli sconfinati: non può diventare una prigionia, una chiusura.

Ma quell'amore tu non lo conosci perché accade soltanto quando sei consapevole; quella qualità di amore giunge soltanto quando c'è consapevolezza.

Essere nel presente.

La mente è sempre nel passato oppure nel futuro, non è mai nel presente. Non può essere nel presente, è assolutamente impossibile che la mente sia nel presente. Quando tu sei nel presente la mente non esiste più, perché la mente significa pensiero. Come puoi pensare nel presente? Puoi pensare il passato; è già divenuto parte della memoria, la mente può elaborarlo. Puoi pensare il futuro; non è ancora giunto, la mente può sognarlo.

La mente può fare due cose: può muoversi nel passato; là c'è spazio a sufficienza, lo sconfinato spazio del passato, e potrà continuare eternamente a muoversi. Oppure può muoversi nel futuro; ancora una volta uno spazio sconfinato, senza fine, in cui puoi continuare a immaginare e a sognare. Ma come può la mente funzionare nel presente? Non ha spazio; il presente non ha spazi in cui la mente possa muoversi.

Il presente è solo una linea di demarcazione, ecco tutto. Non ha spazio. Separa il passato dal futuro; è solo una linea di demarcazione. Puoi essere nel presente, ma non puoi pensare; per pensare occorre spazio. I pensieri hanno bisogno di spazio, proprio come le cose, ricordalo.

I pensieri sono cose sottili, ma sono materiali; i pensieri non sono spirituali, poiché la dimensione spirituale inizia soltanto quando non ci sono più pensieri. I pensieri sono cose materiali, molto sottili, e ogni cosa materiale ha bisogno di spazio. Non puoi pensare nel presente; nel momento in cui cominci a pensare, è passato.

Vedi il sole che sorge; lo vedi e dici: "Che cosa meravigliosa! ", è già passato. Quando il sole sorge non c'è neppure lo spazio per dire: "Che bello", perché nel tempo che impieghi a formulare questa breve frase, l'esperienza è già passata, la mente l'ha registrata nella memoria. Ma nel preciso momento in cui il sole sta sorgendo, come puoi pensare? Che cosa puoi pensare? Puoi essere insieme al sole che sta sorgendo, ma non puoi pensare. C'è abbastanza spazio per te, ma non per i tuoi pensieri.

Vedi uno splendido fiore in giardino e dici: "Che bella rosa", e già non sei più con questa rosa in questo momento; è già un ricordo. Quando il fiore è presente e tu sei con lui, entrambi presenti l'uno all'altro, come puoi pensare? Che cosa puoi pensare? Come è possibile pensare? Non c'è spazio per questo. Lo spazio è così stretto - in effetti, non esiste spazio alcuno - che tu e il fiore non potete neppure esistere separatamente perché non c'è spazio a sufficienza per due.

Ecco perché nell'essere profondamente presente tu sei il fiore e il fiore è divenuto te. Tu sei anche un pensiero, e anche il fiore è un pensiero nella mente. Quando non c'è più pensiero, chi è il fiore e chi è l'osservatore? L'osservatore diviene ciò che è osservato. Improvvisamente i confini si

dissolvono. Improvvisamente sei penetrato nel fiore e il fiore è penetrato in te. Improvvisamente non siete più divisi, esiste solo un'unità.

Seduto di fianco all'amato, stringendo la mano del tuo amato, esisti semplicemente. Non pensi ai giorni passati, trascorsi; non pensi al futuro che sta per arrivare, sei qui, ora. Ed è così bello essere qui e ora, così intenso; nessun pensiero può penetrare questa intensità. E la porta è stretta, la porta del presente è stretta! In due non ci si può passare, soltanto da soli.

Consapevolezza e Meditazione

Quando sei nel presente e non pensi, per la prima volta sei spirituale. Si apre una nuova dimensione; quella dimensione è consapevolezza. Eraclito dice che sei addormentato, che non sei consapevole, perché non hai conosciuto quella dimensione. Consapevolezza significa essere così totalmente nel momento che non c'è più nessun movimento verso il passato, né verso il futuro: ogni movimento si arresta. Questo vuol dire che tu diventi statico. Ha inizio un nuovo movimento, un movimento in profondità.

Quando il pensiero si arresta cadi in profondità, in un fenomeno che è simile a un abisso. Le persone che meditano profondamente giungono prima o poi a quel punto, e ne hanno paura perché hanno la sensazione che si spalanchi un abisso senza fondo, che fa girare la testa, mette paura. Vorresti aggrapparti al vecchio genere di movimento perché è una cosa conosciuta; quello nuovo ti dà la sensazione di morire. È questo il significato della croce di Gesù: è una morte. Passare dall'orizzontale al verticale vuol dire morire, è questa la vera morte. Se ti sposti da un pensiero ad un altro resti nel mondo del tempo. Se ti sposti nel momento, non nel pensiero, ti muovi nell'eternità.

Ti muovi perché l'energia è piacere, per nessun altro motivo. Non esiste nessuno scopo, non sei alla ricerca di qualcosa. In effetti, non stai andando da nessuna parte, non ti stai affatto spostando; semplicemente gioisci della tua energia. Non esiste nessun fine del movimento; il movimento ha un suo valore intrinseco, nessun valore estrinseco.

Il mondo intero e l'esistenza si muovono nell'eternità; la mente si muove nel tempo. L'esistenza si muove in profondità e in altezza, mentre la mente va avanti e indietro. La mente si muove orizzontalmente: questo è sonno. Se riesci a muoverti verticalmente, è consapevolezza.

Sii nel momento. Immetti la totalità del tuo essere nel momento. Non permettere al passato di interferire, e non permettere al futuro di intromettersi. Il passato non esiste più, è morto. Il futuro non è ancora giunto. Per quale motivo te ne stai lì a pensare al futuro? Come puoi pensare a una cosa che non è

ancora? Come lo puoi pianificare? Qualsiasi cosa tu faccia sarà un peccato, perché ti lascerai sfuggire il momento, questo momento.

*Tutto ciò che esiste, esiste qui e ora,
non può esistere in nessun altro modo.*

A partire da qui e ora, puoi intraprendere due viaggi: uno nel mondo, nel futuro; l'altro nel profondo, dentro Dio. Divieni sempre più consapevole, divieni sempre più attento e sensibile al presente.

Che cosa devi fare?

Ogni volta che ti rendi conto di esserti spostato nel passato o nel futuro, non crearne un problema; torna semplicemente al presente.

Senza alcun problema. Va tutto bene! Riporta semplicemente indietro la tua consapevolezza. Non preoccuparti, Dio non ha nessuna fretta; l'eternità può aspettare per l'eternità. Non creare tensione. Ogni volta che senti di esserti lasciato sfuggire il presente, torna indietro; questo è tutto.

Non sentirti in colpa; è un trucco della tua mente, ti sta ancora ingannando. Non appena puoi, torna a quello che stai facendo: se stai facendo il bagno, torna indietro; se stai mangiando, torna indietro, se stai camminando, torna indietro. Nel momento in cui senti di non essere qui e ora, torna indietro con innocenza, con semplicità. Non creare sensi di colpa. Se ti senti in colpa ti sfugge l'elemento essenziale:

*Esiste il peccato ma non c'è colpa;
ma per te è difficile.*

Più torni indietro... con semplicità, ricorda, senza oscurarti in volto, senza fare grandi sforzi; con semplicità, con innocenza, senza farne un problema, perché l'eternità è senza problemi. Tutti i problemi esistono sul piano orizzontale; anche questo problema esisterà su quel piano. *Il piano verticale non conosce problemi* - è pura gioia; è privo di ansie, di angoscia, di preoccupazioni, di colpa. Sii semplice e torna indietro.

Torni a casa così tante volte che ora, a poco a poco, si aprirà una nuova dimensione. Sarai sempre più in grado di restare nella consapevolezza, ti sposterai sempre meno in avanti e indietro. L'oscillazione sarà sempre più piccola. Dimenticherai sempre meno, e sarai sempre più in grado di ricordare: stai entrando nel piano verticale.

Improvvisamente, un giorno, quello orizzontale scompare. La consapevolezza acquisterà intensità e il piano orizzontale scomparirà.

È questa la ragione per cui gli hindu chiamano questo mondo un'illusione. Perché quando la consapevolezza diventa perfetta, questo mondo, questo mondo che avete creato nelle vostre menti, semplicemente scompare. Un altro mondo ti viene rivelato. Il maya scompare, l'illusione scompare. Essa esiste a causa del vostro sonno, della vostra inconsapevolezza.

Dio ti cerca, ma tu dove sei?

Tutti siamo educati alla chiarezza e alla precisione. Se vuoi essere chiaro e preciso devi muoverti sul piano orizzontale; là A è A, B è B, ed A non è mai B. Ma nell'abisso misterioso del piano verticale, i confini si incontrano e si perdono l'uno nell'altro: l'uomo è donna, la donna è uomo; ciò che è giusto è sbagliato, ciò che è sbagliato è giusto; l'oscurità è luce, la luce oscurità; la vita è morte, la morte è vita - tutti i confini si incontrano e si fondono. Dunque, Dio è un mistero, non un sillogismo.

Coloro che cercano dimostrazioni dell'esistenza di Dio stanno semplicemente cercando di fare l'impossibile; non può essere data nessuna dimostrazione. Queste esistono solo sul piano orizzontale. È questo il significato della fiducia: cadi nell'abisso, sperimenti l'abisso, scompaia in esso... e giungi a sapere. Questo accade quando la mente non c'è più, mai prima.

*Gli sciocchi, anche se sentono, sono come i sordi;
a loro si addice la massima:
anche se sono presenti sono assenti.*

È detto nelle antiche scritture tibetane che Dio giunge a te molte volte ma non ti trova mai là, dove sei. Bussa alla tua porta, ma l'ospite non c'è mai - è sempre da qualche altra parte. Sei a casa tua o da qualche altra parte? Com'è possibile che Dio ti trovi? Non c'è nessun bisogno di andare da lui, basta solo che tu sia in casa e sarà lui a trovarti. È in cerca di te proprio come tu sei in cerca di lui. Devi solo restare a casa, così quando verrà ti troverà. Milioni di volte è arrivato, ha bussato, è rimasto in attesa sulla porta, ma tu non c'eri mai.

L'intero corpo è una casa e la mente è in viaggio, il padrone di casa è perennemente in viaggio e la casa resta vuota. E la vita bussava alla tua porta - puoi chiamarla Dio, o in qualsiasi altro modo ti piaccia, il nome non ha alcuna importanza; chiamala esistenza - bussava alla tua porta, sta bussando anche in questo momento, ma tu non ci sei mai. Questo è sonno.

Non si dovrebbe agire o parlare come se si fosse addormentati.

Agisci, parla, con piena consapevolezza, e allora vedrai verificarsi in te un tremendo cambiamento. Il fatto stesso che tu sia consapevole cambia le tue azioni. A questo punto non puoi più commettere peccati - non che tu debba controllarti, no! Il controllo è un misero surrogato della consapevolezza; non è di grande aiuto. Se sei consapevole non hai bisogno di controllare la rabbia; nella consapevolezza non sorge mai rabbia. Esse non possono assolutamente coesistere, non possono esistere insieme. Nella consapevolezza molte cose semplicemente scompaiono; tutte le cose negative scompaiono.

Le azioni non significano nulla. Le azioni non hanno importanza. Tu, sei la consapevolezza, il tuo essere conscio, attento, ecco ciò che ha importanza. Quello che fai non è essenziale.

Una volta conosciuta la consapevolezza, nulla può essere più prezioso: hai conosciuto la più grande estasi della vita. A quel punto, improvvisamente, molte cose semplicemente cadono; diventano stupide, insensate. Non c'è più motivazione, non c'è più desiderio, i sogni sono caduti.

*Coloro che sono svegli hanno un mondo in comune;
chi è addormentato vive in un
mondo separato.*

La Verità

Ed è proprio a causa di tante persone addormentate, di un così gran numero di persone addormentate, che esistono tantissimi mondi. Tu possiedi un tuo mondo privato; se sei addormentato vivi chiuso nei tuoi pensieri, concetti, sogni, desideri. E ogni volta che incontri un altro, avviene uno scontro di due mondi; due mondi in collisione, ecco come vanno le cose. Osserva!

Nessun dialogo è possibile perché ci sono due mondi privati. È possibile solo il conflitto. I sogni sono privati, la verità non è privata. La verità non può essere privata - non può essere mia o tua, cristiana o hinduista, indiana o greca. La verità non può essere privata. I sogni sono privati. Tutto ciò che è privato, ricorda, deve appartenere al mondo dei sogni. La verità è un cielo aperto, è per tutti, è una sola. La mente possiede un proprio mondo privato ma la consapevolezza non lo possiede.

*Coloro che sono svegli hanno un mondo in comune;
chi è addormentato vive in un mondo separato.*

Tutti coloro che sono svegli hanno un mondo in comune: l'esistenza. Mentre tutti coloro che sono addormentati e sognano hanno ognuno un proprio mondo privato. Il tuo mondo deve cadere; questa è l'unica rinuncia che io esigo da voi. Non vi chiedo di lasciare le vostre mogli; non vi chiedo di rinunciare al vostro lavoro, ai soldi, o a qualsiasi altra cosa, affatto.

Il vero mondo a cui si deve rinunciare è la mente, il mondo privato dei sogni. Se ci rinunci, sarai sull'Himalaya anche se ti troverai fra la folla del mercato. Se non rinunci, anche sull'Himalaya creerai intorno a te un mondo privato. Lascia cadere il sogno! Divieni più attento! Improvvisamente i sogni scompaiono, e con i sogni scompaiono tutte le infelicità.

Muori al tempo così da potere risorgere nell'eterno. Muori alla mente così da divenire vivo nella consapevolezza. Muori al pensiero così da poter nascere all'attenzione.

Terzo discorso

È di tutti gli uomini conoscere se stessi ed essere sobri.

Essere sobri è la più grande virtù.

*La saggezza consiste nel dire la verità e nel metterla in atto,
facendo attenzione alla natura delle cose.*

*Ascoltando non me ma il Logos,
è saggio riconoscere che tutte le cose sono una sola.*

*La saggezza è una:
conoscere l'intelligenza tramite la quale
tutte le cose sono governate per mezzo di tutte le cose.*

*La saggezza è una ed è unica;
è non voluto e tuttavia voluto che sia chiamata con il nome di Zeus.*

La conoscenza

Tutta la tua vita, così com'è, così come è approvata dalla società, dallo Stato, dalla Chiesa, si fonda sull'ignoranza di se stessi. Vivi senza conoscere te stesso, perché la società non vuole che tu ti conosca. È pericoloso per la società. Un uomo che conosce se stesso è destinato ad essere un ribelle.

La conoscenza è la più grande ribellione che esista, intendo la conoscenza di se stessi, non la conoscenza accumulata attraverso i testi sacri, non la conoscenza costruita nelle università, ma la conoscenza che affiora quando incontri il tuo essere, quando raggiungi il tuo sé nella sua totale nudità; quando vedi te stesso così come ti vede Dio, non come la società vorrebbe vederti; quando vedi il tuo essere naturale, nella sua totale e selvaggia fioritura: non un fenomeno civilizzato, condizionato, colto, raffinato.

La libertà

La società si preoccupa di trasformarti in un robot, non in un rivoluzionario, perché le è utile. È facile dominare un robot; è quasi impossibile dominare un uomo che conosce se stesso. Come si può dominare un Gesù? Come si può dominare un Buddha o un Eraclito? Non si sottometterà, non seguirà dettami. Si muoverà attraverso il proprio essere. Sarà come il vento, come le nuvole, si

muoverà come un fiume. Sarà selvaggio - naturalmente bellissimo, naturale, ma pericoloso per una società falsa. Egli non si adatterà. Se non creiamo nel mondo una società naturale, un Buddha rimarrà sempre un pesce fuor d'acqua, un Gesù sarà sempre destinato ad essere crocefisso.

La società vuole dominare; le classi privilegiate vogliono dominare, opprimere, sfruttare. Vorrebbero che tu rimanessi assolutamente inconsapevole di te stesso. Questa è la prima difficoltà. I genitori sono parte della società, gli insegnanti sono parte della società, e i preti sono parte della società. La società è ovunque, tutt'intorno a te. Fuggire sembra assolutamente impossibile. Come trovare una porta per ritornare alla natura? Sei circondato da ogni parte.

*Non si può opprimere un uomo di conoscenza, e un uomo di conoscenza non può opprimere nessuno. **Non può essere dominato e non vorrà dominare.** Il dominio semplicemente scompare da questa dimensione. Tu non riuscirai a possederlo ed egli non vorrà possedere nessuno. **Sarà libero e aiuterà gli altri ad essere liberi.***

Questa difficoltà è addirittura più grossa della prima. Puoi evitare la società, ma come puoi evitare il tuo ego? Hai paura, perché un uomo di conoscenza semplicemente non pensa in termini di possesso, dominio, potere. È innocente come un bambino. Vorrebbe vivere totalmente libero, e vorrebbe che anche gli altri vivessero totalmente liberi.

Quest'uomo sarà una libertà all'interno del vostro mondo di schiavitù. Non vuoi essere sfruttato? Di certo, non vuoi essere sfruttato. Non vuoi essere tenuto prigioniero? Di certo, non vuoi essere tenuto prigioniero. Ma vuoi anche le altre cose? Non fare prigioniero nessuno? Non dominare, non opprimere e sfruttare? Non uccidere lo spirito, non ridurre una persona ad un oggetto?

Questo è difficile. E ricorda: se vuoi dominare, sarai dominato. Se vuoi sfruttare, sarai sfruttato. Se vuoi che qualcun altro sia tuo schiavo, sarai reso schiavo. Sono due facce della stessa medaglia. Questa è la difficoltà nella conoscenza di se stessi. Altrimenti la conoscenza di se stessi sarebbe la cosa più semplice, la più facile. Non sarebbe affatto necessario fare sforzi.

Gli sforzi sono necessari a causa di questi due motivi e questi sono gli ostacoli. Osserva semplicemente queste due barriere, e inizia a farle cadere. Innanzitutto smetti di dominare, di possedere, di sfruttare e all'improvviso sarai in grado di uscire dalla trappola della società.

L'ego è il problema, è per questo che non puoi conoscere te stesso. E l'ego ti fornisce false immagini di te stesso. E se ti trascini dietro quelle immagini per molto tempo, avrai paura. Avrai paura, se cade l'immagine di te stesso, che cada anche la tua identità. Prima crei un volto falso e poi hai paura: se questo volto falso cade, chi sarai mai? Diventerai pazzo. Hai investito troppo in questa

immagine. Ognuno pensa a se stesso in termini così nobili, in termini così falsi; nessuno è d'accordo con te, ma alla fine il tuo ego pensa che tutti abbiano torto.

Hai un essere meraviglioso dentro di te, ma quella meraviglia non è alla periferia, è al centro. E per arrivare al centro devi attraversare la periferia. E non puoi evitarla, non c'è una deviazione per evitarla, la devi attraversare. Devi attraversare tutti quegli orrori, tutte le negatività: l'odio, la gelosia, la violenza, l'aggressività, e solo se sei pronto, se sei abbastanza maturo per attraversare la periferia, raggiungerai il centro. In questo caso la scena cambia.

Al centro sei Dio; alla periferia sei il mondo. Alla periferia non sei altro che una società in miniatura, sei l'intera storia di aggressioni e violenze, di oppressione e schiavitù. Alla periferia, ricorda, sei la storia che appartiene a questo mondo. Ogni cosa ne è coinvolta; deve essere così, perché la mente non appartiene a te, è un prodotto sociale. Se riesci a penetrare questa periferia, questa società, questa storia, in questo caso al centro tu stesso sei Dio. In questo caso esiste una bellezza infinita, ma quella bellezza infinita non è violata dalla società, non è la periferia. A quel punto sei innocente come un neonato, fresco come la goccia di rugiada al mattino, assolutamente puro.

Quarto discorso

*Dio è il giorno e la notte, l'inverno e l'estate,
la guerra e la pace, sazietà e desiderio.*

*L'acqua del mare è allo stesso tempo pura e torbida:
è bevibile e salutare per i pesci, ma imbevibile e mortale per gli uomini.*

La natura del giorno e della notte è unica.

*La via che porta verso l'alto e la via che porta verso il basso
è unica ed è la stessa.*

*Persino chi è addormentato lavora e collabora
a ciò che si muove nell'universo.*

Nel cerchio l'inizio e la fine coincidono.

Dio non è una persona e non può esserlo. Lasciate che questo entri in voi il più profondamente possibile; diventerà una porta, uno spiraglio. Lo sarà in particolare per tutti coloro che sono stati educati come cristiani, ebrei, mussulmani; per loro è difficilissimo non vedere Dio come persona, e questo diventa una chiusura.

Se trasformi Dio in una persona, inizi a comunicare con Lui come se fosse un individuo, ma non lo è. Esistono milioni di atei proprio perché Dio viene considerato come una persona. Gli atei non sono contro Dio, ma sono contro il tuo concetto di Dio come persona, perché l'intero concetto è stupido.

Concepire Dio come persona è proprio stupido. Dio non può essere una persona, perché deve essere tutte le persone, come potrebbe essere Lui stesso una persona? Egli non può essere qualcuno, perché è tutti, e non può essere in qualche luogo, perché è ovunque. Non lo puoi definire, e "personalità" è una definizione. Non lo puoi limitare e come persona Egli diventa limitato. La personalità è simile a un'onda, che viene e va, ed Egli è simile ad un oceano.

Egli è immenso, è Assoluto. Le personalità appaiono e scompaiono, sono delle forme: vanno e vengono. Le forme cambiano, si modificano continuamente nei loro opposti, ed Egli è senza forma. Non può essere definito, non si può dire chi è. Egli è Tutto. Ma nel momento in cui dici "Egli è Tutto", sorge il problema: **come comunicare? Non ce n'è bisogno;** non puoi comunicare con Lui

come se fosse una persona. Devi comunicare con Lui in una dimensione completamente diversa: è la dimensione dell'energia, della consapevolezza, non della personalità.

Dio è energia. Dio è assoluta consapevolezza. Dio è beatitudine, estasi; è indefinibile, illimitato; non c'è inizio, non c'è fine; è eterno, senza tempo, oltre lo spazio, perché Dio significa l'assoluto.

L'assoluto non può avere personalità, questa è la prima cosa da capire molto profondamente; non solo intellettualmente, ma il più totalmente possibile, perché se riesci a immaginare, a sentire, a cercare Dio come totalità, in questo caso la tua preghiera sarà diversa. Non sarà più una preghiera sciocca; Dio non può essere dalla tua parte, Egli è in ogni luogo. È con i tuoi nemici quanto è con te, ed è sia con i santi che con i peccatori, perché Egli è Tutto! È tanto nell'oscurità quanto nella luce. Egli comprende tutto. Tutti gli opposti si incontrano e si fondono e si uniscono in Lui.

A causa del concetto di Dio come persona, abbiamo dovuto creare un diavolo contro Dio, e questo a causa di tutte le negatività. Dove le mettereste altrimenti? Devi creare qualcuno su cui gettare tutte le negatività. Di conseguenza anche il tuo Dio diventa falso, ed anche il tuo diavolo è falso, perché negatività e positività esistono insieme, non separatamente. E alla fine attribuisce a Dio tutto ciò che ti piace, mentre tutto quello che non ti piace lo passi al diavolo: è una divisione che fai tu.

Dio non può essere diviso: Egli è indivisibile.

La prima cosa: Dio non è una persona. E ricorda, anche tu non sei una persona. È ignoranza pensarlo, è non conoscenza di sé: per questo sembri una persona. Se scendi più profondamente dentro di te, presto vedrai la tua personalità dissolversi; viene il momento in cui non sai più chi sei. Succede a volte che se qualcuno si sveglia improvvisamente, l'avrai osservato molte volte, non sai più dove sei - se è mattina o sera, se sei in casa tua o da qualche parte, in che città sei; per un momento tutto è confuso, non hai alcuna idea del tempo e dello spazio e non sai chi sei.

Perché succede questo? Perché in un sonno profondo ti muovi verso il centro, non ne sei consapevole, naturalmente, ma al centro non esiste personalità, esiste un'energia impersonale. E se qualcuno ti sveglia all'improvviso, devi muoverti così velocemente dal centro alla periferia del tuo essere che non fai in tempo a riprendere la personalità. In una corsa così repentina perdi identità, ciò che affiora è la tua realtà, è ciò che di fatto sei.

In meditazione profonda, diventerai sempre più consapevole dell'indefinibile, dell'illimitato. All'inizio sembrerà un fenomeno confuso e potrai perfino averne

paura, essere terrorizzato. Cosa ti sta succedendo? Stai forse perdendo la testa? Stai diventando matto? Non avere paura, è una cosa naturale, ti stai muovendo da ciò che è definito all'infinito; in mezzo ci sarà uno spazio dove tutto sarà offuscato.

Dimentica tutti i concetti e solo così sarai pronto a muovere il primo passo. Vai da Lui nudo, senza alcun concetto, senza abiti addosso. **Vuoto vai da Lui, senza alcuna idea su di Lui nella mente.** Vuoto vai da Lui, perché questo è l'unico modo di andarci: vuoto diventerai una porta, ed Egli può entrare. Occorre solo ricettività, non servono concetti, né filosofie, né dottrine; è questo che intende Eraclito.

Queste parole sono molto belle. Ascolta:

*Dio è il giorno e la notte, l'inverno e l'estate,
la guerra e la pace, sazietà e desiderio.*

Queste stupende parole non sono mai state espresse prima d'allora, e neppure dopo.

*Dio è il giorno e la notte, l'inverno e l'estate,
la guerra e la pace, sazietà e desiderio.*

L'uomo identificò spesso la luce con Dio. La luce possiede molte qualità: è calda, è fonte di energia; non si può vivere senza il sole. Tutta la vita, nel suo profondo, è energia solare, energia che viene dal sole. Gli Esseni scelsero invece l'oscurità come simbolo di Dio, ma solo Eraclito sceglie entrambi. Scegliere un estremo è ancora logico, razionale; è la ragione che sta lavorando. Scegliere entrambi è irrazionale.

Qualcuno sceglie. Eraclito non è uno che sceglie, è semplicemente consapevolezza priva di scelta. Egli non sceglie; qualunque sia la realtà egli si limita a esporla. Non interferisce con la sua moralità, non interferisce con la sua mente: si limita a riflettere, è uno specchio.

È Dio che desidera dentro di te ed è Dio che diventa assenza di desiderio. Questa è totale accettazione.

È Dio che dentro di te è passione, ed è Dio che diventa illuminato dentro di te. È Dio che è rabbia ed è Dio che diventa compassione in te. Non c'è nulla da scegliere! Guarda semplicemente questo fatto: se non c'è nulla da scegliere e ogni cosa è Dio, il tuo ego scompare semplicemente, perché l'ego esiste nella scelta. Se non c'è nulla da scegliere e tutto è come deve essere, non si può fare più niente; Dio è entrambe le cose.

Per la mente è difficile da comprendere. La mente vacilla, si sente disorientata, perde terreno, è confusa; ti sembra di essere sull'orlo di un abisso. Perché succede questo? Perché la mente vuole una scelta chiara: "O questo o quello". Ed Eraclito dice: "Chi è presente per poter abbandonare qualcosa? Chi la abbandonerà?"

*Dio è entrambi!
E se riesci a sentire questo, ogni cosa viene santificata,
tutto diventa sacro.*

In questo caso anche nell'ingordigia c'è appagamento. In questo caso anche nel desiderio c'è assenza di desiderio. Nella rabbia c'è anche compassione. E se non hai mai conosciuto la rabbia che è compassione, non hai conosciuto la vita. Se non hai conosciuto l'oscurità che è anche luce, la freschezza che è anche calore... se non hai conosciuto tutto questo, ti sei lasciato sfuggire la massima intensità della vita.

L'uomo e la donna

Là dove gli opposti si incontrano, accade l'estasi, l'assoluto, l'orgasmo supremo con l'universo; proprio là dove gli opposti si incontrano. Dio è l'uomo e la donna, la guerra e la pace. L'umanità è stata in difficoltà, perché ha sempre dovuto scegliere. La società è sempre rimasta sbilanciata, tutte le società e le civiltà sono state sbilanciate, perché ogni cosa è basata sulla scelta. Abbiamo creato nel mondo una società fondata sul maschio, orientata verso la guerra. La donna è stata esclusa, non ha partecipato alla sua costruzione; la donna è buio, è pace, è silenzio, passività, compassione, non è guerra; la donna è sazietà, non è desiderio.

L'uomo è desiderio: l'eccitamento, l'avventura, la guerra; deve sempre andare da qualche parte, deve sempre raggiungere qualche luogo, scoprire qualcosa, ricercare, indagare. L'uomo è il vagabondo, la donna è la casa. Ma quando si incontrano: quando il vagabondo incontra la casa, là dove desiderio e sazietà, attività e passività si incontrano, nasce la più grande armonia: **l'armonia nascosta.**

La natura del giorno e della notte è unica.

La natura dell'uomo e della donna è unica: la donna è un uomo inattivo, passivo; l'uomo è una donna attiva. Ecco perché si attraggono l'un l'altra, perché se li prendi in se stessi sono due metà. Se diventano un'unità si crea l'intero; entrambi si incontrano e si uniscono; si tratta di raggiungere quell'unione. In India esiste un sentiero molto bello, ed è: immaginare Dio come se fosse solo maschile e tu diventi il femminile, l'amata. Se sei uomo

oppure donna, non importa; Dio è il maschile e tu sei il femminile. Dio è il femminile e tu sei il maschile.

*La via che porta verso l'alto e la via che porta verso il basso
è unica ed è la stessa.*

*Persino chi è addormentato lavora e collabora
a ciò che si muove nell'universo.*

Siamo tutti collegati.

Persino chi è addormentato è responsabile. Cosa vuole dire Eraclito? Dice che la responsabilità non è individuale: è totale. Se si vuol comprendere l'intuizione di Eraclito, ecco quello che significa: non ci sono individui, non ci sono isole; l'uomo non è un'isola, è parte del Tutto. Per cui neppure il karma è individuale.

E questo implica molte cose: ti apre davanti una dimensione infinita. E se non siamo isolati, ma collegati l'un l'altro, come è possibile che si commetta un peccato senza che io vi partecipi? No, non è possibile. Quindi, come posso illuminarmi se anche tu non ti illumini? No, non è possibile. In questo caso, ogni volta che si commette un peccato, il Tutto è coinvolto. E ogni volta che accade un fenomeno come l'illuminazione, il Tutto è coinvolto.

Ecco perché ogni volta che un uomo si illumina, immediatamente molti lo seguono, si illuminano, perché egli crea una possibilità per il Tutto. Accade proprio così: se mi fa male la testa, non è solo la testa a soffrire, ne soffre anche l'intero organismo: anche le gambe lo sentono, anche il cuore, la mano, perché io sono un'unità.

Ogni volta che fai qualcosa, non sei solo tu ad esserne coinvolto, il Tutto ne è coinvolto. La tua responsabilità è immensa. Non devi chiudere solo il tuo karma personale: la tua biografia è l'intera storia del mondo.

Persino quando sono addormentato collaboro, coopero, per questo ogni passo deve essere molto, molto responsabile e attento. Se commetti un peccato, è il Tutto che tu trascini nel peccato, non solo te stesso, perché non ne sei separato.

Se mediti, se diventi consapevole, se ti senti felice, è il Tutto che stai portando verso la vetta. Forse la focalizzazione avviene in te, ma ne è sempre coinvolto il Tutto. Ricordalo: qualsiasi cosa tu faccia, è Dio che la sta facendo; e in qualunque posto tu sia, lì è Dio; e qualunque cosa diventi, sarà Dio a diventarlo. Non sei solo, sei il destino del Tutto.

Nel cerchio l'inizio e la fine coincidono.

Se disegni un cerchio, l'inizio e la fine si incontrano: solo in questo caso il cerchio è completo! Se diventi un cerchio, completo, totale, in te si incontreranno l'inizio e la fine. Diventerai la sorgente stessa del mondo e sarai il culmine del mondo. Sarai sia l'alfa che l'omega. E se non lo diventi, qualcosa resta incompleto; e se qualcosa è incompleto, rimarrai infelice.

L'unica infelicità che conosco è essere incompleti. L'intero essere tende alla completezza, ha bisogno di essere completo, e l'incompletezza diventa una tortura. L'incompletezza è il solo problema. E quando diventi completo, la fine e l'inizio si incontrano in te. Dio in quanto sorgente e Dio in quanto ultima fioritura si incontrano dentro di te.

Quinto discorso

Non facciamo congetture arbitrarie sulle cose supreme.

L'erudizione non insegna la comprensione.

Chi cerca l'oro scava molto ma trova poco.

*Per quanto tu cammini e percorri ogni strada,
non potrai raggiungere i confini dell'anima,
tanto profonda è l'espressione che le appartiene.*

La vera conoscenza consiste nel conseguire livelli dell'essere più elevati, piani dell'essere superiori; non si tratta di una conoscenza maggiore, ma di un essere più elevato. La vera via è essere di più, non conoscere di più. La falsa via è conoscere di più, non essere di più. La conoscenza, quando la si consegue a livello esistenziale, è autentica.

Faccio un esempio: puoi accumulare tantissime informazioni sull'amore senza esserti mai innamorato. Le librerie sono ricolme di questa conoscenza; puoi fare la raccolta di tutto ciò che è stato detto sull'amore, ma si tratta di informazioni sull'amore, non di amore, di informazioni su Dio, non di Dio. Sapere tutto sull'amore significa girare continuamente in un cerchio, senza penetrare mai nel centro. Amare è una cosa completamente diversa.

Puoi creare teorie sull'amore, puoi raggiungere delle conclusioni sulla natura dell'amore, ma se non ti sei mai innamorato, a cosa serve questa conoscenza? Che vantaggio ne puoi trarre? Che cosa ne ricaverai? Puoi solo ingannarti. E con tutte queste informazioni sull'amore, puoi anche iniziare a credere di conoscere l'amore, e se questo succede, chiuderai la porta all'amore.

Innamorarsi

Innamorarsi è pericoloso. Innamorarsi vuol dire cambiare se stessi; innamorarsi vuol dire incontrare milioni di difficoltà, perché interagire con una persona viva significa muoversi nello sconosciuto. Nessuno può sapere cosa succederà fra poco. Vieni lanciato fuori dal tuo mondo chiuso, ti ritrovi sotto un cielo aperto e in ogni momento ci saranno nuovi problemi da risolvere, nuove ansietà da superare. Deve essere così, perché i problemi e le ansietà sono i gradini da salire. Salendoli, cresci; se hai paura e scappi, resti infantile.

L'amore è una opportunità per crescere, ma crescere è sempre doloroso, perché prima di poter creare qualcosa, qualcos'altro deve essere distrutto. Il passato deve essere distrutto prima che nasca un nuovo futuro. Ogni crescita è un segno che tu stai dando ancora vita a te stesso; in ogni momento nasce il bambino. Ed è un processo continuo, senza fine; non giunge mai ad una conclusione. Puoi riposarti per un attimo, ma il viaggio non finisce mai.

Ma se riesci a vedere che dopo la sofferenza sopraggiunge una nuova vita, se lo accetti, e non solo lo accetti, ma lo accetti con gioia, la tua crescita acquisterà splendore, perché è attraverso questo che si cresce. Non esiste altra via per crescere.

La preghiera

Pregare è difficile; diventare un prete è facile. Il prete è un uomo che ha raccolto ogni informazione possibile sulla preghiera, ma pregare è difficile. La preghiera è simile alla morte, perché fino a quando non muori, come puoi invitare il Divino ad entrare in te? Finché non diventi vuoto, come può entrare in te? Ma come possono le parole essere preghiera?

La preghiera può solo essere un ascoltare profondo, non un parlare. Devi essere silenzioso per sentire Dio. Devi essere così silente che la silenziosa e immota parola di Dio possa entrare in te. In quel silenzio si rivela il Divino.

La preghiera non è parlare, è ascoltare, essere attenti, passivi, aperti, disponibili. La preghiera è femminile e un prete è un fenomeno maschile. Un prete è aggressivo: fa qualcosa. La preghiera non è affatto un fare, è un semplice essere ricettivi, è un semplice essere aperti. Una porta è aperta e tu sei in attesa. È infinita pazienza e attesa.

Quando senti: "Non sono nessuno", il primo seme di preghiera è entrato in te. Quando senti: "Attraverso il mio sforzo non accade nulla", in te lo sforzo cade. Nel momento in cui sei senza difese, la preghiera compie in te un secondo passo. E in questo tuo essere indifeso non chiedi nulla a Dio, quindi dirai: "Sia fatta la Tua volontà... non ascoltare me, fai solo quello che tu vuoi, io sono pronto a eseguire". Questa è preghiera.

Non si può imparare a pregare. Devi attraversare la vita a occhi aperti, con un cuore comprensivo, così arriverai alla preghiera. Questa preghiera sarà tua. Scaturirà dal tuo cuore, sgorgherà dal tuo cuore. Le parole non hanno molto significato, ciò che conta è il cuore che esiste dietro di loro.

Mente e cuore

Attraverso la mente puoi imparare molte cose, puoi dimenticare il cuore, perché il cuore cresce attraverso l'esperienza, e la mente attraverso cosa cresce?... attraverso il pensiero. E il pensiero è semplicemente morte. Non c'è crescita attraverso il pensiero. E con la mente puoi girare in tondo. La mente è solo un computer, un computer biologico: raccoglie informazioni. La stessa cosa può essere fatta da un computer molto meglio che dalla tua mente. Ma il cuore non è un computer. Il cuore è completamente diverso dalla mente: non accumula, non ha memoria, vive semplicemente momento per momento; risponde al momento presente in modo vivo.

La religione e la vita

Esistono persone che non hanno una vita religiosa. Ne parlano e ci pensano, ma non hanno una vita religiosa; ma se ascolti i loro discorsi, ti sembrerà che siano persone religiose. La religione non ha niente a che vedere col pensare e col parlare, la religione è qualcosa che si riferisce all'esistenza. Sia che tu la viva, sia che tu non la viva. E' uno stile di vita, non una filosofia; non si tratta di teorie su grandi questioni, ma di *una profonda relazione con tutto ciò che la vita implica.*

Gli scienziati dicono che la vita è un miracolo, che non c'è motivo perché esista. Tra milioni e milioni di pianeti e di stelle, solo su questa minuscola terra esiste la vita, e neppure da molto. Nessuno sa perché, nessuno sa per quanto tempo esisterà, nessuno ne conosce lo scopo, il destino, l'origine. Non si può dire nulla in proposito.

Un fiore è un miracolo perché è vivo. In questo universo morto, un piccolo seme è diventato una pianta e quella pianta sta celebrando. E' spuntato un fiore e tu inizi a pensare, a parlarne, a dire: "Com'è bello!", e ne perdi la bellezza, perché se fosse veramente bello, diventeresti silenzioso. Ogni volta che si incontra qualcosa di straordinario, vieni avvolto da uno stupore tale, da una meraviglia infinita: come puoi parlarne? Parlare è profano. In quel momento particolare è assoluta stupidità, ti lasci sfuggire quell'istante.

Rimani semplicemente silenzioso, bevi mangia quel momento; aiuta il fiore ad aprirsi dentro di te. In un modo sottile, la dualità di soggetto ed oggetto si dissolve. Tu non sei più il soggetto, ed il fiore non è più l'oggetto: i confini si incontrano e si fondono. Improvvisamente il fiore è dentro di te e tu sei nel fiore, perché la vita è una. Anche tu sei un fiore; *la consapevolezza è una fioritura.* Ed anche un fiore è consapevolezza, è vivo.

Consapevolezza

Incontrati col fiore, non metterti a parlare e a pensare, in questo caso saprai cos'è un fiore. Forse non sarai in grado di spiegare che cosa hai conosciuto, forse non sarai in grado di creare una teoria sul tuo sapere. Quando sai è difficile, molto difficile crearci sopra una teoria. E' un'esperienza così vasta, è così infinita, e le teorie sembrano estremamente limitate. Forse non sarai in grado di fare della filosofia, ma non è importante: sai che quello non ha alcun valore.

Questo è il punto in cui esiste il bivio che separa i filosofi e gli uomini religiosi. I filosofi continuano a parlare ed a pensare, e gli uomini religiosi continuano ad approfondire la loro esperienza, e arriva un momento in cui sono semplicemente persi. Un filosofo alla fine diventa soltanto un ego, mentre una persona religiosa è semplicemente persa. Non puoi rintracciarla, non puoi sapere dove si trova.

Non facciamo congetture arbitrarie sulle cose supreme.

Sperimentare, conoscere, amare, pregare, meditare... Ricorda, la vita è un divenire, non è qualcosa di statico. E' un movimento da un'eternità all'altra. E' sempre nel mezzo, sempre nel mezzo; tu esisti sempre nel mezzo. E' un movimento che non finisce mai, è sempre vivo.

Lo stupore

Ci sono persone che non hanno il senso dello stupore e del mistero. Non riescono a meravigliarsi di nulla, non puoi stupirli. Cosa succede? Sono sempre pronti. Sanno, e quando sai, come puoi meravigliarti? Un bambino si stupisce, e questo è il significato delle parole di Gesù: "Se non diventate come bambini, non entrerete nel regno dei cieli". Perché la capacità di meravigliarsi è la porta, e solo un cuore innocente sa meravigliarsi. Se il tuo cuore diventa innocente, tu ti meravigli: ogni cosa ti stupisce. Una farfalla è un mistero incredibile.

Chuang Tzu se ne stava seduto sotto un albero, due o tre farfalle si rincorrevano l'un l'altra, ed egli scrisse una piccola poesia:

*Mi sembra che queste farfalle siano fiori,
i fiori che una volta sono appassiti,
ora sono ritornati,
ora sono di nuovo sull'albero.*

Se qualcuno ti chiede qualcosa su una farfalla, subito apri un libro e puoi dire tutto quello che sta scritto alla voce "farfalla"; ma tu pensi che tutto quello che si può dire sia veramente tutto? Tutto quello che è stato detto, è stato tutto

espresso in quelle parole? Non c'è forse qualcosa che è rimasto inespresso e che rimarrà sempre inespresso e che nessuno sarà mai in grado di esprimere? Se pensi che non rimanga nulla di inespresso, come puoi meravigliarti? In questo caso hai perso il senso dello stupore.

L'Inconoscibile

La religione divide questo mondo secondo tre parole, non due: il conosciuto, lo sconosciuto, e l'inconoscibile. L'inconoscibile non lo si può esaurire. Ciò che è conosciuto diventerà sconosciuto, lo sconosciuto diventerà conosciuto. Ma esiste una terza dimensione: l'inconoscibile.

La scienza non crede nell'inconoscibile. Dice: "l'inconoscibile non è altro che lo sconosciuto". Ma la religione afferma che è una dimensione completamente diversa: l'inconoscibile è ciò che rimarrà completamente sconosciuto, perché la sua natura intrinseca è tale che la mente non può affrontarla.

Ciò che è immenso, l'infinito, ciò che non ha né fine né inizio, la totalità... la totalità non può essere contenuta in alcun modo dalla parte, perché come può una parte contenere il tutto? Come può la mente contenere ciò che dà origine alla mente stessa? Come può la mente conoscere la dimensione dalla quale deriva la mente stessa? E' impossibile!

È semplicemente impossibile. Come possiamo conoscere ciò da cui deriviamo? Noi siamo solo onde, come può un'onda contenere l'intero oceano? L'onda può pretenderlo, perché l'oceano non rifiuta mai nulla, ne ride semplicemente. L'incomprensibile esiste, l'incomprensibile esiste.

*Per quanto tu cammini e percorri ogni strada,
non potrai raggiungere i confini dell'anima,
tanto profonda è l'espressione che le appartiene.*

La vera natura dell'uomo

Come puoi conoscere te stesso? Ogni religione dice: "Conosci te stesso!". Ma come puoi conoscere veramente te stesso? In questo caso chi sarà colui che conosce e chi sarà colui che viene conosciuto? La conoscenza infatti implica una divisione. Io posso conoscere te, tu puoi conoscere me, ma come puoi conoscere te stesso? E se cerchi di conoscere, ciò che conoscerai non sarà te stesso. L'autoconoscenza è impossibile. Ma perché è sempre stato detto: "Conosci te stesso?". E' stato detto perché solo attraverso lo sforzo di conoscere se stessi si arriva alla dimensione dell'inconoscibile.

Nessuno si è mai conosciuto, nessuno mai si conoscerà. E tutti coloro che hanno conosciuto lo sapevano: ciò che è vasto, immenso, il Supremo, rimane inconoscibile. Si insiste: conosci te stesso! Anch'io insisto: conosci te stesso! - solo per portarti ad un punto da cui improvvisamente diventi consapevole che questa è la porta dell'inconoscibile. Solo facendo degli sforzi per conoscere te stesso, arriverai a conoscere l'inconoscibile.

*Quando dico che arriverai a conoscere l'inconoscibile,
non intendo dire che lo conoscerai.*

Affatto!

Ci entrerai dentro.

Non è mai una conoscenza, è un salto.

Ecco perché Eraclito sembra paradossale, sembra anormale, un po' matto. Ma questa è la natura delle cose, tale è il più profondo significato delle cose: non ci si può fare nulla. Per questo accade che se entri nella dimensione dello sconosciuto senza essere pronto ad accoglierlo puoi impazzire.

È un tale paradosso che non ti ci raccapezzi più.

È una tale profondità che non ne tocchi mai il fondo.

È una tale infinità che più ci entri, più ti ci perdi.

Non puoi mai possederla, puoi solo essere posseduto. Dio non può essere posseduto, puoi solo permetterGli di possederti. Questo è tutto quello che si può fare. Ecco perché è un arrendersi. Gli permetti di possederti, sei disponibile ad esserne posseduto. E per avere questa disponibilità devi essere disponibile a perdere la tua razionalità, la tua ragione, perché è pura pazzia.

La vita

Puoi percorrere tutte le vie, ma non raggiungerai mai la meta. Perché? **Perché la vita non ha nessuna meta.** È una celebrazione. Non ha nessuno scopo, non sta andando da nessuna parte. La vita è semplice gioia per il solo fatto di andare, non va da nessuna parte. E' un gioco, è un divertimento. La vita è la meta.

Dovunque sono, là è la meta.

Qualunque cosa sono, quella è la meta.

In questo momento, tutta la mia vita converge su di me; non c'è altro posto in cui andare. Si deve solo celebrare questo momento di totalità. Un essere religioso è questo: sereno, senza una meta, fa semplicemente la sua passeggiata mattutina. È diverso. Tu percorri la stessa strada quando vai in ufficio e quando

fai la tua passeggiata mattutina: la strada è la stessa, la casa è la stessa, ogni cosa è identica; tu sei lo stesso, le gambe sono le stesse, ma quando vai a fare una passeggiata il mattino è una cosa diversa. Una persona religiosa se ne va a spasso il mattino, mentre una persona non religiosa sta andando da qualche parte: in ufficio, in negozio; c'è uno scopo.

L'uomo terreno è orientato verso una meta; qualunque sia la meta, fosse anche Dio, un uomo terreno ha delle mete. Un uomo non terreno non ha delle mete da raggiungere. Un uomo che non è di questo mondo vive qui e ora, ogni cosa converge qui e ora. E questo qui e ora diventa infinito. Cerchi di raggiungerlo per tutte le vie, tuttavia resta irraggiungibile. Anche in questo c'è bellezza. Se potessimo arrivarci, ogni cosa perderebbe valore.

Non facciamo congetture arbitrarie sulle cose supreme.

L'erudizione non insegna la comprensione.

*Chi cerca l'oro
scava molto ma trova poco.*

*Per quanto tu cammini e percorri ogni strada,
non potrai raggiungere i confini dell'anima,
tanto profonda è l'espressione che le appartiene.*

Sesto discorso

*Alcuni visitatori
trovarono inaspettatamente Eraclito
che si riscaldava vicino al fuoco;
egli disse loro: Anche qui sono gli dèi.*

Ho ricercato in prima persona.

*Il tempo è un bambino
che muove le pedine di un gioco;
il potere regale è quello di un bambino.*

Il bigottismo è la malattia della religione.

Vi sono due modi per cercare la verità: il primo consiste nel prendere a prestito la conoscenza, il secondo nel cercare in prima persona. La verità deve essere tua: questa è una condizione imprescindibile. Anche se io ho conosciuto la verità, non posso trasmetterla a te. Nell'atto stesso della trasmissione si trasforma in un falso. È questa la sua natura. Quindi nessuno può darti la verità, e non puoi prenderla a prestito, rubarla, comprarla. Puoi soltanto conoscerla. E finché non la conosci, la tua conoscenza non è reale.

La verità

La verità è un fatto esistenziale. Chi può vivere al tuo posto? Devi essere tu a vivere, nessuno può sostituirti. Chi può amare al tuo posto? Ma può qualcun altro amare al tuo posto? No, è del tutto impossibile. Non puoi vivere per procura. **La verità deve essere vissuta.** Non è un fatto esteriore, è una crescita interiore. Non è una cosa, un oggetto, è la tua soggettività. La verità è soggettività, come puoi dunque ottenerla da qualcun altro, dalle scritture, dai Veda o dal Corano, o dalla Bibbia? Devi essere tu a fare l'esperienza, non esistono scorciatoie. Una verità per essere vera, deve essere di prima mano, originale. Deve essere fresca, devi essere tu a raggiungerla: è sempre vergine.

Ho ricercato in prima persona.

E quando l'esperienza è tua, ti trasforma.

Le vie sono molte

Un uomo che conosce se stesso non è mai bigotto, non è mai settario; non è mai ossessionato da una teoria. Non pretende mai di essere il solo a conoscere la verità, poiché quando si conosce la verità si sa che essa ha mille facce e che la si può guardare in milioni di modi diversi. E ogni volta che qualcuno le si avvicina, qualsiasi cosa veda è un fatto del tutto individuale.

*Un uomo che conosce se stesso sa anche che esistono milioni di sentieri,
e che la verità ha milioni di facce diverse.*

E questo è il motivo per cui le religioni sono così legate al litigio. Questa terra è orribile per colpa di tutti i templi, le chiese e le moschee esistenti. Non sono serviti ad unire gli uomini, li hanno divisi. Non hanno unito l'umanità. Parlano di amore, ma hanno creato odio. Alimentano la violenza e parlano di pace. Perché? Il motivo non è la religione, ma il bigottismo.

Il bigottismo è la malattia della religione.

I maomettani fanno dire al loro dio: "Io sono il solo Dio, e Maometto è il solo profeta". Che cosa intendono dire? Dio si esaurisce forse in Maometto? In questo caso Dio sarebbe davvero povero. Che dire di Buddha? Che dire di Gesù, di Krishna, di Lao Tzu, di Eraclito? E di tutti voi che un giorno o l'altro diventerete dei profeti? Che dire del Tutto?

Maometto è meraviglioso, ma i maomettani lo rivendicano come unico profeta. *Gesù è meraviglioso, ma i cristiani dicono che è il solo figlio di Dio. Il solo figlio di Dio? E voi tutti allora cosa sareste, dei bastardi? Se egli è l'unico figlio di Dio, cos'è allora l'intera esistenza? Da dove venite voi, se lui è la sola manifestazione di Dio? Chi è, in questo caso, vostro padre?*

No, Dio è un potenziale infinito. Può dare vita a milioni di Gesù e restare lo stesso, senza mai esaurirsi. È questo il significato di "**onnipotente**". Se ha un solo figlio, sembrerebbe impotente piuttosto che onnipotente. Egli continua a creare e la creatività non ha mai fine: è questo l'infinito.

Questa è la malattia della religione. Se hai la pretesa che la tua verità sia il Tutto, allora subentra l'ego. *La verità non cerca di convertire nessuno.* Aiuta, ti ama, vorrebbe che tu ti trasformassi, ma non fa nessuno sforzo per convertirti. Quando la gente si mette a convertire il prossimo, la via diviene molto stretta. La via è infinita, perché conduce all'infinito. Quando l'obiettivo è l'infinito, come può la via essere troppo stretta?

Quando un uomo è religioso, non è né cristiano, né hindù e neppure maomettano. Perché non puoi semplicemente essere? Che bisogno c'è di portarsi addosso l'etichetta di una setta? Se ti senti bene amando Gesù, è meraviglioso. Se ami Buddha, è meraviglioso. Ma perché diventare bigotti? Perché essere pieni di pregiudizi?

Il tuo amore è meraviglioso, e se ti è d'aiuto, è una buona cosa: muoviti in sintonia con esso. Tuttavia esistono milioni di persone che si muovono ognuna in modo diverso. Lascia che si evolvano liberamente, aiutale: ovunque stiano andando, aiutale. Aiutale a muoversi nella loro direzione, lasciale libere di fare a modo loro.

*Alcuni visitatori
trovarono inaspettatamente Eraclito
che si riscaldava vicino al fuoco;
egli disse loro: Anche qui sono gli dèi.*

Se sei percettivo, se i tuoi occhi sono aperti, se sei in grado di sentire, che bisogno c'è di andare in un tempio? Anche qui sono gli dèi. Dio non è una persona, Dio è tutto ciò che è.

Dio è l'esistenza

Se sai sentire, ogni momento è divino e tutto è divino; tutto ciò che esiste è sacro. Se non sai sentire, vai pure nei templi, nelle moschee e nelle chiese, ma neppure là troverai qualcosa - poiché sei tu che hai bisogno di una trasformazione, non la situazione. La situazione rimane la stessa: nel tempio, fuori del tempio, Dio è ovunque. Sei tu che non riesci a vedere e quindi ti muovi da un posto all'altro.

Dio è la vita

La vita è un gioco, non trasformarla in una cosa seria, altrimenti ti sfuggirà. Ti sfugge perché la trasformi in una cosa seria, mentre in realtà è un gioco. Fa in modo che sia un bel gioco, ma non pensare di dover raggiungere un risultato. Sii come un bambino: un bambino gioca, non si preoccupa di ricavare qualcosa dal suo gioco. Ricorda, la tua vita sarà perduta se corri dietro a uno scopo, perché la vita non ha scopi. **È un gioco privo di scopi.** Non si dirige da nessuna parte. Gioisce semplicemente di se stessa. In questo momento, l'esistenza intera sta celebrando: tutti tranne te. Perché non partecipare?

*Il tempo è un bambino che muove le pedine di un gioco;
il potere regale è quello di un bambino.*

Essere come un fanciullo

Se riesci a diventare di nuovo un bambino, hai raggiunto tutto. Se non riesci a diventare di nuovo un bambino, ti è sfuggito tutto. Un saggio è un bambino nato due volte. I bambini nati una volta sola non sono realmente bambini, perché dovranno crescere.

La seconda nascita è la vera nascita, poiché quando qualcuno nasce per la seconda volta dà vita a se stesso: è una trasformazione, è diventato di nuovo un bambino. Non si preoccupa delle ragioni e dei perché, semplicemente vive. Qualsiasi cosa il momento offra, si muove con esso; non ha programmi, non ha proiezioni. Vive senza pretendere nulla, e questo è l'unico modo di vivere; altrimenti, dai l'impressione di essere vivo, ma in realtà non lo sei.

Per un bambino non c'è niente di buono, e niente di cattivo, non esiste nessun Dio e nessun diavolo, un bambino accetta ogni cosa. Per questo puoi dire che Dio è l'inverno e l'estate, la pace e la guerra, il bene e il male, contemporaneamente. Per il saggio, ogni legge morale di nuovo svanisce, e ogni distinzione si dissolve; ogni cosa è santa, ogni luogo sacro.

Fiducia in Dio

Un uomo che sa essere felice non ha bisogno di pregare - la preghiera è un misero surrogato. Un uomo felice non ha bisogno di meditare. Un uomo felice sa vivere il momento con felicità, e in questo modo ha fatto tutto ciò che è possibile fare. Ogni cosa è santa: puoi mangiare il tuo cibo in modo che questo diventi preghiera. Puoi amare un uomo in modo che questo diventi preghiera. Puoi scavare un buco nel giardino in modo che questo diventi una preghiera.

La preghiera non è una questione formale - è la devozione che tu esprimi nel fare qualcosa. Perché? Perché "potere regale" significa innocenza. Dio viene a te quando tu sei innocente. Se fai il furbo, la porta rimane chiusa. Non distruggere mai l'innocenza di una persona, non insinuare dubbi in una persona innocente, perché l'innocenza è il potere regale. Non insinuare mai dubbi in nessuno, perché una volta che la fiducia è distrutta e l'innocenza incrinata, tutto diventa molto, molto difficile - è come se lo specchio si fosse rotto.

Il cuore di un bambino è il potere regale: insieme all'innocenza giunge a te il potere. Se hai il coraggio di fare un passo al buio, di avere fiducia, tutto diventa possibile.

Ma se dubiti, perderai tutto. Il dubbio è il vero inganno, perché ti porterà, infine, a perdere Dio. Dio passa attraverso la porta dell'innocenza. C'è qualcosa nella tua vita in cui hai fiducia? Se guardi bene, vedrai che non c'è niente e nessuno in cui tu abbia fiducia. *Se invece riesci ad aver fiducia in qualcosa,*

anche in una piccola cosa, questo farà sì che la porta si apra. E non appena hai assaporato la fiducia, divieni più fiducioso, e allora potrai fare l'ultimo salto.

Il tempo

Eraclito non crede che il tempo sia diretto verso una meta precisa. Esso si muove, si muove in un cerchio. Se osservi una minuscola sezione di un cerchio, avrai l'impressione che si tratti di una linea retta, ma il cerchio è vasto - e così la terra. La scienza non può vedere il Tutto, ecco perché sembra essere lineare. E quando osservi il Tutto, ti accorgerai che ogni cosa è circolare. L'intero movimento è circolare, e anche il tempo è un movimento circolare.

Se riesci a comprendere che il tempo non sta andando da nessuna parte, ma si muove in un cerchio, allora tutta la tensione della mente di raggiungere qualcosa si dissolverà. A questo punto il tentativo di raggiungere qualcosa nel futuro diventa inutile, privo di significato - allora cominci a gioire del momento. La vita non è uno sforzo per raggiungere qualcosa, è una celebrazione.

Relatività

Qualsiasi cosa io dica, non trasformarla in una verità assoluta. Qualsiasi cosa io dica, non trasformarla in un credo, non usarla per chiudertici dentro. E qualsiasi cosa io dica, ricorda che anche l'opposto è vero; se sostieni che l'opposto è falso, diventerai un bigotto. In quel caso subentrerà il bigottismo. Anch'io sono un poeta. Non è necessario che tu creda a ciò che dico, devi solo essere un po' di quello che io dico.

Lascia che questo diventi una trasformazione, non una teoria dentro di te. Non usarlo per creare una setta ma per creare la vita, vivilo!

E se tu lo vivi, aiuterai anche gli altri a viverlo. Solo vivendo puoi essere di aiuto, non attraverso le parole, non cercando di convertire, non andando in giro spingendo gli altri sulla via dell'illuminazione, no! Questo è un inganno molto sottile.

*Sii illuminato e avrai dentro di te una luce che richiamerà la gente,
non c'è nessun bisogno di uscire dal sentiero.*

E se qualcuno sta andando per la sua strada, non cercare di convincerlo ad abbandonarla. Può darsi che quella via gli si addica perfettamente. Può darsi che a te sembri sbagliata, ma chi sei tu per decidere? Non decidere nulla e non giudicare, perché il bigottismo è la malattia della religione.

Non costruire intorno a te stesso una cornice rigida, continua a muoverti e a fluire. A volte è necessario anche abbandonare la propria disciplina. La vita è più vasta di qualsiasi disciplina, e a volte è necessario infrangere completamente le regole.

*Lascia che la terra intera sia la tua chiesa,
lascia che l'intera esistenza sia il tuo tempio.*

Se Dio è disponibile nella sua totalità, perché accontentarsi di un frammento? Abbandona ogni etichetta e ogni credo. Abbi fiducia - la fiducia è totalmente diversa da qualsiasi credo. *Abbi fiducia nella vita - ovunque ti conduca, muoviti assieme a lei; e aiuta gli altri a muoversi lungo la loro strada.*

Segui la tua via e lascia che gli altri seguano la propria. Resta aperto. Se sai restare aperto, se sai aiutare e sai prenderti cura degli altri, senza cercare di imporre loro qualcosa, vedrai che la gente inizierà a bere alla tua fonte, e sarà realmente aiutata da te. Non andare ad aiutarli in modo diretto, perché l'aiuto, la compassione, l'amore, sono tutti indiretti.

Settimo discorso

*Un uomo ubriaco deve essere guidato da un giovinetto
che lui segue traballante senza sapere dove va,
perché la sua anima è umida.*

Le anime provano piacere nel diventare umide.

Un'anima asciutta è la più saggia e la migliore.

Quando fluisce verso il basso diventi sempre più inconsapevole. Quando fluisce verso l'alto, diventi sempre più consapevole. L'innalzarsi è consapevolezza; l'abbassarsi è inconsapevolezza.

Amore consapevole

Se amassi consapevolmente... allora l'amore potrebbe essere eterno, perché con la consapevolezza ogni cosa è eterna. Se tu fossi in grado di amare consapevolmente, ti trasformeresti in amore. Allora l'amore stesso diventerebbe una forza integrante, che non si disintegra. In questo caso l'amore diventa consapevolezza. In questo caso nelle relazioni umane diventeresti sempre più consapevole. Ti prendi cura dell'altro, ma non lo usi. Sei attento all'altro e condividi con lui, ma non lo possiedi. Liberi l'altro, e attraverso la liberazione dell'altro liberi te stesso. Diventate due compagni in un viaggio supremo.

Vi aiutate a vicenda perché il sentiero è lungo e il viaggio è eterno. E va benissimo camminare con qualcuno che può condividere ogni angoscia, che può condividere ogni beatitudine, che può condividere ogni momento di silenzio; col quale puoi comunicare, al quale puoi dire quello che ti sta succedendo e sul quale puoi contare perché ti aiuterà, qualunque cosa ti succeda, del quale puoi fidarti, perché amerà in qualunque situazione tu ti venga a trovare. Con chi ti ama non hai bisogno di nascondere nulla; puoi rimanere aperto e vulnerabile. E qualsiasi sia la situazione, l'amore è incondizionato. Succede di rado, ma quando succede è una delle cose più belle del mondo.

Ami una persona, eppure non esiste attaccamento. Ami una persona, ti prendi cura di lei, condividi il tuo essere, le dai tutto, eppure non è attaccamento: sei molto, molto distaccato. E quando l'amore riesce a essere distaccato, non c'è nulla che gli si può paragonare: è la fioritura più bella. Amore e distacco: significa che contiene ambedue le polarità. E' un paradosso, perché tu sei in

grado di essere distaccato, ma non ami; oppure ami, ma non riesci a essere distaccato.

È facile scegliere un estremo, una polarità. Scegliere contemporaneamente ambedue le polarità - essere distaccato e amare - cosa significa? Significa che sei sveglio; fai tutto ciò che è necessario fare, ma rimani sveglio, sei distaccato. In questo caso sei in grado di vivere in questo mondo, senza farne parte. In questo caso puoi essere nel mondo e il mondo non sarà in te.

Consapevolezza

Quando sei consapevole, all'interno sei simile a una fiamma. La fiamma continua a bruciare: brucia anche mentre dormi. Di solito, anche quando sei sveglio, dormi in piedi. Ma quando la fiamma brucia e tu sei sveglio, attento a ogni momento, attento a tutto quello che succede intorno a te, attento - non concentrandoti, perché se ti concentri diventerai attento a un unico punto e sarai inconsapevole della situazione generale - semplicemente attento, aperto, con tutte le porte spalancate, con tutte le dimensioni aperte, sei semplicemente attento, a quel punto anche mentre dormi queste porte restano aperte e continua a passare aria fresca.

In profondità, dentro di te, brucia una fiamma e quella fiamma asciuga ogni umidità, ogni inconsapevolezza. Questo è il significato dell'essere illuminato. Non è raggiungere un Dio - non ne esistono; oppure qualcuno che ti aspetta. Anzi, significa diventare noi stessi un Dio, perché quando sei consapevole, sei un Dio; quando sei perfettamente consapevole, sei un Dio perfetto. Dio è lo stato dell'essere assolutamente asciutto.

Molti pensano che a causa della moglie sono intrappolati nel mondo. Abbandonano la moglie e si rifugiano sull'Himalaya. Ma non servirà affatto, perché non puoi fuggire da te stesso.

Resterai uguale anche andando sull'Himalaya dove creerai di nuovo la stessa situazione. Tua moglie esisteva per colpa tua. Troverai un'altra moglie, e sorgerà lo stesso problema. Occorre un'anima asciutta; questo è l'Himalaya: l'essere asciutti, l'essere attenti.

Qualunque cosa tu faccia, abbi come obiettivo di non farla da addormentato. Osserva ogni atto, ogni pensiero, ogni sensazione. Osserva e agisci. Ogni momento è molto prezioso: non sprecarlo dormendo. E se in ogni situazione cogli l'opportunità per diventare più consapevole, la consapevolezza cresce sempre più. Un giorno, ad un tratto, scoprirai che dentro di te risplende la luce. Se lavori a fondo in questa direzione, improvvisamente una mattina ti sveglierai e sarai un uomo completamente diverso: asciutto, distaccato; ami,

ma non ti fai minimamente coinvolgere; resti nel mondo, eppure osservi dall'alto della collina.

Questo è il paradosso che si deve realizzare: restare nel mondo eppure osservare dall'alto della collina. Allo stesso tempo essere nel mondo eppure non esserci. Tu ne hai le potenzialità. Proprio come un seme può diventare un albero, tu puoi diventare un Buddha, un Eraclito, un Gesù. Occorre solo il fuoco della consapevolezza. Non ti manca nient'altro, c'è tutto.

Con il fuoco della consapevolezza, le cose si sistemano diversamente. Non ti manca nulla, ricordalo; tu hai tutto quello di cui ha bisogno un Buddha. Manca solo una cosa: e anche questa esiste profondamente addormentata dentro di te. Devi solo risvegliarla; basta solo uno sforzo per destarla, uno sforzo per diventare più attento.

Ottavo discorso

*Sebbene questo Logos sia eternamente valido
gli uomini sono incapaci di comprenderlo -
non solo prima
ma anche dopo averlo ascoltato.*

Dovremmo lasciarci guidare da ciò che è comune a tutti.

*Eppure, sebbene il Logos sia comune a tutti,
la maggior parte degli uomini vive come se ognuno
avesse una propria intelligenza privata.*

*La natura umana non è capace di reale comprensione
solo la natura divina ne è capace.*

*L'uomo non è razionale;
solo ciò che lo circonda è intelligente.*

*Ciò che è divino sfugge alla vista degli uomini
a causa della loro incredulità.*

*Sebbene intimamente connessi al Logos,
gli uomini continuano ad opporsi ad esso.*

Come è possibile nascondersi da ciò che è infinito?

Il Logos è la logica del Tutto, la logica dell'esistenza stessa. Il Logos è la legge suprema. È identico a ciò che Lao Tzu chiama "Tao", e che le Upanishad e i Veda hanno chiamato "Rit": l'armonia cosmica in cui gli opposti si incontrano e scompaiono, dove la dualità diviene uno, dove non esistono più polarità, dove tutti i paradossi si dissolvono, tutte le contraddizioni svaniscono. Ciò che Shankara chiama "Brahma" viene chiamato da Eraclito "Logos".

La mente umana è logica, e la mente umana si basa sulle polarità. La logica umana è alla ricerca di una affermazione non contraddittoria, e il Logos è contraddittorio. Usa la contraddizione come un architetto dispone i mattoni uno contro l'altro per costruire un arco; mette i mattoni in opposizione. L'opposizione crea tensione e forza, e su quest'arco sarà possibile innalzare un grande edificio. Ma se non disponi i mattoni uno contro l'altro, se decidi di

essere logico, coerente, di scegliere solo il picco o la valle, solo una delle due sponde - non tutte e due - allora l'edificio cadrà, l'arco non potrà essere costruito. È necessaria la tensione degli opposti per creare forza.

La logica umana è coerente. Il Logos divino è contraddittorio e tuttavia coerente. La logica umana è parziale. Cerca di comprendere una parte, e nel fare questo evita tutto ciò che contraddice quella parte. Vuole semplicemente dimenticare tutto ciò che è contraddittorio. Ma il divino comprende tutto. Non sceglie, coinvolge tutto... ed è vasto. Non è parziale, è totale. È questa la differenza fra un approccio religioso e un approccio filosofico.

Un approccio filosofico è logico; ecco perché Aristotele dice che l'uomo è un essere razionale. Mentre Eraclito dice che l'uomo è irrazionale, poiché la tua stessa ragione ti rende irrazionale. Nel momento in cui scegli la parte hai falsificato tutto. Ora questa parte esisterà solo nella tua mente. Nell'esistenza è sempre unita al suo opposto, non è mai sola.

Il Logos è dialettico, è eterosessuale. Dio crea il mondo perché c'è bisogno dell'altro: Dio da solo non potrebbe esistere, il mondo da solo non potrebbe esistere. E se ascolti soltanto il mondo, non giungerai a conoscere la musica interna dell'Esistenza. E allora, quando ti sentirai nauseato del mondo, potrai abbandonarlo e ascoltare soltanto la voce di Dio - in questo caso ancora una volta ti lascerai sfuggire l'armonia.

Quando ascolti contemporaneamente il mondo e Dio, quando il mondo diventa il polo opposto, quando il mondo diventa una riva e Dio l'altra, il fiume scorre in maniera inarrestabile, fluisce in modo meraviglioso e ne puoi gustare l'armonia

Ecco perché in giro per il mondo, nei negozi, nei mercati, la gente ha un'aria così opaca, perché... sono soli al mondo. In qualche modo lavorano, tirano avanti, si trascinano, si trovano lì perché cos'altro potrebbero fare? Quindi si danno un poco da fare. Ma non possono sentire la musica dentro di loro: non c'è l'opposto in loro, non c'è preghiera, non c'è meditazione, non c'è silenzio.

Un uomo armonioso è complesso, la sua semplicità è molto, molto complessa; perché nella sua semplicità è compreso l'opposto. Ha una compassione profonda, ma può anche essere arrabbiato. È assolutamente distaccato, ma sa anche amare; ama e rimane distaccato. In lui, il picco e la valle si incontrano. In lui, il suono e il silenzio si incontrano. E se hai un orecchio musicale e un cuore, riuscirai a vedere l'armonia in una persona come questa. E una persona simile è rara, perché è diventata lei stessa un Logos. Il loro essere funziona come l'esistenza; nel loro essere l'esistenza stessa si rispecchia. Essi non rifiutano nulla, usano tutto.

La religione è esattamente come il sesso. Il sesso è il desiderio di incontrare l'opposto al livello del corpo, mentre la religione è il desiderio di incontrare l'opposto al livello dell'essere. È un desiderio. È una sete. Quando sorge, soltanto allora è possibile parlarne. Sei assetato? È sorto in te il desiderio di incontrare l'opposto al livello dell'essere - non a livello del corpo o della mente, ma a livello dell'essere, della tua totalità? Sei pronto per quel salto? Allora la comprensione sarà possibile.

Essere in relazione

L'esistenza è una rete di interrelazioni, noi tutti continuiamo a muoverci l'uno dentro nell'altro. Quando ti parlo, che cosa faccio? Mi muovo incessantemente dentro di te. Quando tu mi ascolti, apri una porta e mi permetti di entrare. Respiri e l'esistenza penetra dentro di te; apri gli occhi e il sole entra dentro di te: in ogni momento, ventiquattro ore al giorno, sei come un punto in cui milioni di altri punti e linee si incontrano. Non sei separato! Prova a pensare: puoi esistere separatamente? Puoi esistere nel totale isolamento? Moriresti nel giro di pochi secondi.

Sei un essere provvisto di pori; l'esistenza si muove attraverso di te. Sei come una stanza: entra l'aria, i raggi del sole vanno e vengono, in continuazione; ecco perché la stanza resta fresca e pulita. Se sei chiuso, morirai. Più sei aperto, più l'esistenza fluirà attraverso di te. E più l'esistenza fluisce dentro di te, più tu sarai in grado di comprendere che cosa è il Logos.

Tu non sei. Il Tutto è. Tu sei una falsa entità.

Da qui l'insistenza di tutti gli illuminati sull'**arrendersi**. Non lottare con l'esistenza, perché in questo caso non sai cosa stai facendo, contro chi stai lottando. Come puoi lottare con l'esistenza? È come se un'onda lottasse contro l'oceano, come se una foglia lottasse contro l'albero - è stupido! Non cercare di muoverti controcorrente; questo ti renderà esausto. Ti stancherai e ti sentirai frustrato perché non avrai successo.

Contro l'esistenza non è possibile nessun successo.

Perché inseguire un tuo scopo privato? Perché non muoversi con il destino di Tutto? Perché sei così preoccupato di raggiungere qualcosa per conto tuo? E come puoi raggiungere qualcosa? Non puoi - è semplicemente impossibile. Soltanto il Tutto ha un destino, non tu. Soltanto il Tutto sta andando da qualche parte, non tu.

Se ti arrendi al Tutto, ogni cosa è raggiunta: perché tu diventi il Tutto, e il destino del Tutto diventa il tuo destino. Lo scopo del Tutto il tuo scopo. E lo

scopo non è da qualche altra parte - **il Tutto è felice qui e ora, è pieno di estasi qui e ora.** Soltanto tu sei preoccupato. Soltanto tu sei preoccupato perché non stai fluendo insieme al fiume. Stai cercando di ritagliarti dei piccoli spazi solo per te stesso. E chi sei tu? E come pensi che ciò sia possibile? Non potrai che fallire.

Dobbiamo lasciarci guidare da ciò che è comune a tutti.

Osserva ciò che vi è di comune nelle cose, e trova ciò che è comune: più una cosa è comune, e più è vera; più è eccezionale, e più è falsa. Sii ordinario: allora sarai più vicino alla terra, più vicino alla verità. Se riesci ad essere assolutamente ordinario, che cos'altro è necessario? Ogni momento diventa infatti una benedizione assoluta. Quali problemi possono esistere se sei assolutamente ordinario?

Mangi, e il mangiare è una cosa sacra. Dormi, e il dormire è una cosa sacra. Cammini nel sole, di cos'altro puoi avere bisogno? Respiri, cos'altro è necessario per essere felice? Provi amore - che cosa puoi chiedere di più? Ogni cosa è già data; tu stai soltanto cercando di essere eccezionale. Segui ciò che è comune, ciò che rientra nella regola, e non cercare di essere tu l'eccezione, altrimenti cadrai nell'infelicità.

Qualunque cosa tu cerchi, la troverai.

La mente è automaticamente connessa all'egoismo. La persona egoista è sempre alla ricerca di quello che non va. E quando sei alla ricerca di qualcosa che non va la troverai sempre, troverai anzi più di quanto tu chieda. È questo il guaio del mondo: **qualsiasi cosa tu cerchi, la troverai.** Se cerchi di trovare le cose che non vanno... e l'ego è sempre alla ricerca di cose che non vanno, perché l'ego ha bisogno di continuo disagio, esiste nel disagio. Quando tutto va bene, l'ego scompare.

L'ego ha bisogno di scarpe strette che continuino a fargli male, solo così ti puoi ricordare chi sei. Ecco perché un egoista non sa amare, né meditare, né pregare, perché se realmente prega ogni cosa ritorna al proprio posto, e l'ego si dissolve. Ego significa coscienza di sé.

Quando qualcosa va per il verso sbagliato, solo allora c'è coscienza di sé. Quando va tutto bene, non c'è coscienza di sé. Guarda ciò che è comune, osserva ciò che è comune: non essere eccezionale. Ma noi vogliamo essere eccezionali. Ma la vita intera consiste di cose ordinarie. E la grandezza non è nelle cose: la grandezza è nella qualità che tu dai alla tua vita, alle cose ordinarie. Vivi nel mondo ordinario, trova ciò che è comune, non cercare di

essere fuori del comune; altrimenti, quello stesso sforzo strapperà via le tue radici dal Logos.

*Sebbene il Logos sia comune a tutti,
la maggior parte degli uomini vive come se ognuno
avesse una propria intelligenza privata.*

Se vivi in armonia con ciò che è comune, se segui ciò che è comune e non cerchi di diventare un individuo, sarai più vicino al Logos e sarai in grado di comprenderlo.

*La natura umana non è capace di reale comprensione
solo la natura divina ne è capace.*

Sì, è così. Noi veniamo dal Tutto, e ritorniamo al Tutto. Giungiamo come sconosciuti, partiamo come sconosciuti. Senza sapere da dove veniamo, senza sapere dove siamo diretti. L'intero processo è misterioso. Come puoi avere un'intelligenza privata?

Siamo tutti collegati.

Qualcuno è triste. Non ti ha detto neppure una parola. Sei seduto accanto a lui - improvvisamente senti sorgere in te la tristezza. Qualcuno è felice, è semplicemente felice, non ti ha detto nulla, ma improvvisamente senti penetrare in te la felicità. Se venti persone felici sono insieme e tu introduci una persona triste, nel giro di pochi minuti quest'ultima avvertirà un cambiamento, il suo stato d'animo cambierà. Quando sei insieme a persone tristi, di malumore, anche tu diventi triste, di malumore. Insieme a persone felici diventi felice. Essere semplicemente vicino a un Maestro, a un illuminato, è molto, molto prezioso. Essergli semplicemente vicino, essere alla sua presenza.

In Occidente non si riesce a capire che cosa significa "essere alla presenza". In Oriente si dice: "andiamo a un darshan". Darshan significa semplicemente vedere il maestro; senza chiedere nulla, essere semplicemente alla sua presenza. Esiste una parola, satsang, che indica l'essere alla presenza di un maestro, vicino alla verità. Se siedi silenziosamente accanto a un maestro, prima o poi vi dissolverete l'uno nell'altro. Le consapevolezza si incontrano. Il maestro entra dentro di te, tu entri nel maestro. Se non fai nulla e semplicemente rimani vicino al maestro, un giorno giungerai alla meta, senza il minimo sforzo.

Tutto quello che accade in questa esistenza influisce su tutto il resto. Non solo per quanto riguarda il presente; tutto quello che è accaduto nel passato

continuerà a influire. E non solo: tutto quello che accadrà nel futuro avrà una certa influenza, perché **in questo momento l'intera esistenza è al suo culmine; passato, presente e futuro culminano, convergono.**

Non può esistere un'intelligenza privata.

La consapevolezza comune... senza alcuna ragione sostieni che sia tua. Non è mai stata tua. Fluisce incessantemente. È tutt'intorno a te. Divieni sempre più ricettivo, più aperto, lasciati andare profondamente perché solo il Tutto può comprendere il Tutto. Come può una parte atomica comprendere il Tutto? Ma il Tutto può fluire attraverso la parte, se la parte lo permette... e meditazione non è altro che questo: permettere al Tutto di fluire. Tu scompari completamente dalla scena... e allora improvvisamente diventi il Tutto.

*La natura umana non è capace di reale comprensione
solo la natura divina ne è capace.*

Non tu, ma l'oceano intorno a te, ciò che ti avvolge, che ti circonda, non tu; ciò che è dentro e fuori di te, ma non tu perché il pronome "tu" non è che un'illusione.

*L'uomo non è razionale;
solo ciò che lo circonda è intelligente.*

*Ciò che è divino sfugge alla vista degli uomini
a causa della loro incredulità.*

Poiché tu dubiti, poiché tu non riesci a credere, ad avere fiducia, ecco perché ciò che è divino sfugge alla vista degli uomini. A causa della loro incredulità. Esiste soltanto una barriera, ed è il dubbio. Ed esiste soltanto una via, ed è la fiducia. Se hai fiducia nella natura, ogni cosa trova il suo giusto posto. Se non hai fiducia nella natura, tutto viene compromesso.

Sii solo testimone.

Essere naturale significa semplicemente seguire l'essere interiore, qualsiasi cosa senta, senza nessuna imposizione da parte del tuo ego. Questo distruggerà e sconfiggerà l'ego. Vivi come un animale, con una differenza soltanto: sii attento. Questo è tutto. Vivi come un animale, con una differenza soltanto: sii consapevole.

Non lottare contro la natura: sii semplicemente un testimone e permettile di seguire il suo corso. E ovunque ti conduca, è una buona cosa. Tutti i tuoi obiettivi non sono che proiezioni della tua mente, e sono falsi. Qualsiasi cosa tu

faccia, non riuscirai ad avere successo. Alla fin fine, solo la natura può avere successo, solo il Tutto può avere successo.

L'uomo ha in sé il potenziale di essere un Dio, niente di meno! L'uomo è il seme di Dio, poiché la consapevolezza umana è solo un inizio. Deve crescere e crescere fino a giungere a un punto in cui diventa universale. Non è necessario che tu faccia niente: non è necessaria nessuna disciplina, nessun credo, nessun dogma, nessuna religione. La natura è sufficiente! Devi semplicemente darle spazio. Devi essere ricettivo nei suoi confronti e muoverti con fiducia, poiché soltanto nella fiducia è possibile muoversi.

Tu sei un seme, sei un uovo, una potenzialità. Ed Eraclito colpisce nel punto giusto, giunge esattamente a cogliere il punto in cui voi vi perdetevi:

*Ciò che è divino sfugge alla vista degli uomini
a causa della loro incredulità.*

Poiché dubiti, ti sfugge l'esistenza. Abbi fiducia e raggiungerai la meta. Non c'è bisogno di nient'altro: abbi semplicemente fede, così che la natura possa dispiegarsi.

*Sebbene intimamente connessi al Logos,
gli uomini continuano ad opporsi ad esso.*

Come è possibile nascondersi da ciò che è infinito?

L'esistenza è eterna. Non finisce mai. Come puoi nasconderti da essa? Dura eternamente. Come puoi lottare contro di lei? Quello che stai facendo è semplicemente ridicolo, assurdo. È stupido lottare! La sola saggezza consiste nel lasciarsi andare, nell'arrendersi. E allora tutto ciò che vi è di meraviglioso comincia ad accadere. Non è un'azione.

Tu puoi creare barriere, ma non puoi creare l'esistenza. Puoi fuggirne, puoi chiudere gli occhi di fronte a lei, ma non puoi crearla: esiste già, è già reale! Soltanto tu ti lasci sfuggire questa opportunità, perché te ne stai seduto ad occhi chiusi... e il dubbio ti chiude gli occhi, ti chiude il cuore. È come se tu fossi addormentato.

Medita sempre di più sulla fiducia, sulla fede. Riempi te stesso di fiducia. Fai vibrare il tuo cuore di fiducia. Canta, danza, prega, con cuore fiducioso, e presto vedrai che, alla fine, l'unica cosa che conta è la fiducia. La fiducia è vita. E con il crescere della fiducia, una vita più abbondante si rende disponibile a te.

Nono discorso

*Quest'universo
che è uguale per tutti
non è stato creato da nessun dio né da un uomo
ma è sempre stato, è, e sarà.*

*Un fuoco sempre vivo
che si accende da solo con ritmi regolari
e che si spegne con ritmi regolari.*

*Le fasi del fuoco sono desiderio e sazietà.
Il sole è nuovo ogni giorno.*

Non esiste un Dio creatore separato dal mondo, né può esistere, perché la creazione, il creatore e la creatività sono la stessa cosa, non sono entità separate. L'esistenza è una sola; come può il creatore essere separato dal creato? L'esistenza in se stessa è divina. Non esiste nessun creatore che la crea. Essa stessa è il creatore. Essa stessa è la creatività.

La mente non riesce a vedere l'unicità, riesce solo a vedere due entità. Nel momento in cui percepisce una cosa qualsiasi, crea una divisione. Secondo la mente è necessaria l'esistenza dell'altro. Se vede la creazione, subito pensa al creatore, e si chiede: "Come è possibile questa creazione senza qualcuno che l'abbia creata?".

Ma se incontri il creatore con questo atteggiamento mentale, di nuovo la mente pensa che debba esistere un'altra entità creatrice. La mente regredisce all'infinito. Continua a fare delle divisioni. Ecco perché non arriva mai a nessuna conclusione. Si deve vedere la totalità senza farsi coinvolgere dalla mente, perché la mente è l'agente della dualità: crea divisioni.

La natura della mente è tale da creare divisioni. Se dici "giorno", la mente pensa immediatamente alla notte. Se dici "amore", la mente introdurrà l'odio: "Come può esistere l'amore senza l'odio?". Se parli della vita, la mente metterà in gioco la morte: "Come può esistere la vita senza la morte?".

Ma la vita e la morte sono una cosa sola: lo stesso fenomeno, la stessa energia. La vita è la manifestazione di quella energia, e la morte è di nuovo rilassamento. La vita prende una forma, e la morte entra in una dimensione senza forma. La fine e l'inizio si incontrano.

La vita non è separata dalla morte; la morte non è separata dalla vita: si incontrano e si fondono. Anche dire "si incontrano" non è esatto, perché la mente subito aggiunge: "Se esiste un incontro, devono esistere due entità". Non è un incontro. È un unico fenomeno. Un nuovo mattino è l'inizio della sera. Una nuova nascita è l'inizio della morte. Ma tu non sei in grado di vedere così lontano.

La stessa cosa vale per Dio in quanto creatore e per l'universo in quanto creazione. Le persone comuni non sono le sole a farsi ingannare dalla mente: anche i grandi teologi si lasciano ingannare. Anche loro dicono: "Dio ha creato il mondo". Questa è un'affermazione infantile. Nessuno ha creato l'esistenza: essa è. Esiste semplicemente. Ma se ammetti la creazione, sorgeranno mille problemi.

E per questo motivo la teologia mette in discussione un numero di problemi sempre maggiore senza alcuna soluzione. Per migliaia di anni si è lavorato su questa domanda: "Chi ha creato il mondo?", e non è mai stata data una sola risposta soddisfacente.

Persone come Eraclito, Gautama il Buddha, Lao Tzu, Zarathustra, non parlano di queste cose. Dicono semplicemente:

"L'esistenza è Dio. Nessuno l'ha creata. Non esiste alcun creatore che ne sia responsabile, quindi non fare domande inutili. E non perdere tempo nel dare risposte inutili".

L'esistenza è, e Dio non ne è separato. Dio è l'esistenza, la totalità, non è un essere separato, non è una persona: è la totalità. Nasce da se stesso... e si dissolve.

Quando dici "Dio", sei entrato in una dimensione che non porta da nessuna parte. Dio è energia e l'energia è verità. La puoi sentire qui e ora: tu sei energia, gli uccelli che cantano tra gli alberi sono energia, gli alberi che svettano nel cielo sono energia; le stelle che si spostano, il sole che sorge ogni giorno: tutto è energia. E l'energia non è né buona né cattiva. L'energia è sempre neutrale. Quindi non c'è nessun bisogno di creare un diavolo, nessun bisogno di spiegare nulla: l'energia è neutrale.

La causa della nostra infelicità

Se sei infelice, è per causa tua, non a causa di Dio o di un diavolo. Se sei infelice, vuol dire che usi l'energia in modo sbagliato. Muovendoti con l'energia conoscerai la felicità e la beatitudine. Se ti muovi contro di essa, tu ne sei il responsabile. Ricorda: se non esiste alcun Dio, tu sei responsabile di qualunque

cosa succeda. E se tu sei responsabile, in questo caso esiste una possibilità di trasformarsi. Se è responsabile Dio, come ci si potrebbe trasformare?

Dio sembra essere un trucco della mente per buttare la responsabilità su qualcun altro, perché la mente tenta sempre di buttare la responsabilità su qualcun altro. Se sei arrabbiato, lo sei perché qualcuno ti ha insultato: lui ha creato la tua rabbia. Se sei triste, qualcuno ti rende infelice e triste. Se sei frustrato, qualcuno ti mette i bastoni tra le ruote. È sempre responsabile qualcun altro, mai tu. Questo è l'atteggiamento della mente: gettare la responsabilità su qualcun altro. In questo modo tu sei libero dalle responsabilità.

Ma... questo è il motivo per il quale sei infelice. La responsabilità è tua. E se la accetti come tua, puoi fare qualcosa. Se è di qualcun altro, cosa puoi fare? Se sono gli altri a creare la tua tristezza, resterai sempre infelice, perché cosa puoi fare tu? Intorno a te esistono milioni di altri. Se sono gli altri a frustrarti, non ci può fare nulla. Resterai sempre frustrato, a questo punto quello diventa il tuo destino: come puoi cambiare gli altri?

*Se tu sei il responsabile,
diventi immediatamente il padrone della situazione.*

Ora puoi fare qualcosa. Puoi cambiare te stesso, puoi cambiare il tuo comportamento. Puoi guardare il mondo con un punto di vista diverso, e puoi renderti conto che se sei infelice, sei un pesce fuor d'acqua nel sistema energetico generale. Questo è l'unico significato del peccato: essere disadattati, non sapere muoversi in questo sistema energetico globale. E il sistema energetico è neutrale. Se lo segui sarai felice. Se non lo segui, sarai infelice. Questo è il Logos, il Rit, il Tao.

Messaggi del corpo.

Un saggio è una persona aperta: l'aria fluisce attraverso di lui, il cosmo fluisce attraverso di lui. Egli non ha barriere, non ha le porte chiuse. Non considera il suo essere qualcosa di privato. Egli traspira. E tutte le volte che si sente infelice, si dà immediatamente una regolata, subito coglie l'indicazione. Quello è un sintomo.

È come quando si è ammalati: quando non tratti il tuo corpo seguendo la natura, scoppia qualche malattia. Quella malattia ti è amica. Vuole dirti: "Sta' attento, cambia il tuo modo di fare! Da qualche parte stai andando contro natura". Se non mangi per tre o quattro giorni, ti gira la testa, hai fame, sei triste. Tutto il corpo ti sta dicendo: "Mangia!", perché il corpo ha bisogno di

energia. Ricorda sempre: l'energia è neutrale, quindi l'intera qualità del tuo essere dipende da te.

*Puoi essere felice, puoi essere infelice: dipende da te.
Nessun altro è responsabile.*

Tutta questa infelicità esiste per indicarti che da qualche parte ti sei comportato in modo errato, che sei uscito di strada. Torna indietro immediatamente. Se inizi ad ascoltare il corpo, ad ascoltare la natura, ad ascoltare il tuo essere interiore, sarai sempre più felice. Diventa un buon ascoltatore della natura. Ascolta il Logos. Ascolta quelli che si sono risvegliati al Logos e li troverai sempre naturali. Essi non forzano nulla, non spingono il fiume, fluiscono semplicemente col fiume: e questa è la loro beatitudine.

Non esiste alcun Dio che sia responsabile.

Creiamo Dio a causa della nostra paura, della nostra necessità e del nostro bisogno. Ci sentiamo talmente inermi nella nostra infelicità, talmente incapaci, talmente impotenti nel nostro dolore, che a causa di questa paura creiamo un Dio a cui possiamo rivolgere delle preghiere, al quale poter dire: "Non mi dare tanti guai", un Dio che possiamo adorare per sentire che, se Lo adoriamo, Lui sarà sempre ben disposto nei nostri confronti. Credi che Dio possa essere prevenuto? Credi che pregando starà dalla tua parte e se non lo preghi non starà dalla tua parte?

Ti puoi aiutare solamente da solo.

Ti puoi aiutare solamente da solo. Naturalmente la natura sarà con te se tu sei con la natura. Non servirà nessun'altra preghiera.

Questa è l'unica preghiera.

Per me, pregare significa sentirsi in sintonia con la natura e fluire con lei. Se vuoi parlare, parla, ma ricorda, le tue parole non avranno alcuna influenza sull'esistenza. La preghiera avrà un'influenza su di te, e può anche andar bene, ma non cambierà affatto la mente di Dio. Non esiste nessuno che sta ad ascoltarti. Questo vasto cielo non può sentirti. Questo cielo immenso può essere con te, se tu sei con lui: non esiste altro modo di pregare.

Unirsi al Tutto.

Pregare, dovrebbe essere soltanto un fenomeno di energia. Semplicemente diventi silente, semplicemente ti apri. Alzi le mani verso il cielo, con le palme

rivolta in alto, la testa rivolta in alto, e semplicemente senti l'energia che fluisce in te.

Quando l'energia, o il prana, fluisce lungo le braccia, sentirai un leggero tremore: sii come una foglia nella brezza, abbandonati al fremito. Permetti che accada, favoriscilo. Poi lascia che tutto il corpo vibri di energia, e lascia che accada qualunque cosa debba accadere. Senti di nuovo un fluire con la terra. Terra e cielo, sopra e sotto, yin e yang, maschile e femminile: galleggi, ti mescoli, abbandoni completamente te stesso. Non esisti. Diventi una... fusione.

Quando ti senti completamente ricolmo, sdraiati per terra e bacia la terra. Diventa solamente un veicolo attraverso il quale l'energia divina si unisce a quella della terra.

Queste due fasi dovrebbero essere ripetute altre sei volte (in totale sette), in modo che ognuno dei chakra possa sbloccarsi. Si può fare anche più volte, ma non di meno, altrimenti ti sentirai inquieto e non riuscirai a dormire. La cosa migliore è fare questa preghiera la sera, in una stanza buia, immediatamente prima di andare a dormire; oppure si può fare al mattino, ma deve essere seguita da un quarto d'ora di riposo.

Questo fondersi con l'energia è preghiera. Ti trasforma. E quando tu cambi, cambia tutta l'esistenza: perché col tuo atteggiamento tutta l'esistenza cambia in te. Non che sia l'esistenza a cambiare - l'esistenza rimane la stessa - ma ora tu fluisce con lei, non esiste antagonismo. Non c'è lotta, non c'è conflitto: ti sei arreso a lei.

Se tu sei partecipe dell'esistenza; l'esistenza è con te.

Devi smettere di fantasticare. Devi sentire che l'infelicità arriva quando sei in disarmonia con la natura e la felicità arriva quando sei in armonia. L'inferno è essere fuori tempo col **Logos**. Il paradiso è essere al tempo col Logos. E quella è l'armonia nascosta. Se riesci a trovarla, scopri la beatitudine. Ma se non la trovi, sei infelice: nessun altro è responsabile.

Devi ricercare e indagare. Non esiste alcun Dio, ma ognuno è divino. L'esistenza intera è divina, sacra, ma non esiste alcun Dio. Perciò non perdere tempo e non guardare in alto in attesa di qualcuno che ti aiuti. L'aiuto verrà, ma non esiste nessuno che te lo da:

devi prendertelo

Ma questo sembra essere difficile, arduo, perché in questo caso devi trasformarti. Per essere al tempo con la natura dovrai trasformarti

radicalmente. Per evitare quella trasformazione radicale inventi ogni genere di spiegazione.

*Quest'universo
che è uguale per tutti
non è stato creato da nessun dio né da un uomo
ma è sempre stato, è, e sarà.*

*Un fuoco sempre vivo
che si accende da solo con ritmi regolari
e che si spegne con ritmi regolari.*

Buddha ed Eraclito non hanno bisogno di alcun Dio. Buddha è l'uomo più senza Dio, eppure il più vicino. Lui non parla mai di Dio, perché non fa proiezioni. Dentro di sé non ha alcuna paura che lo spinga a creare una proiezione. È senza paura, per cui Dio scompare: è la tua paura a creare Dio. E quando Dio scompare, l'esistenza intera è a tua disposizione perché tu ne gioisca e celebri.

L'energia è gioia, è piacere.

Quando non esiste alcun Dio, sei libero, completamente libero. Con un Dio lassù che manipola, non potrai essere libero: potrai essere solamente un burattino, i cui fili sono nelle Sue mani. Tutte le persone religiose diventano burattini, perché di ogni cosa è responsabile qualcun altro.

Una persona veramente religiosa è totalmente libera: Non avere religione è libertà. E con Dio, non può esserci libertà. E la libertà totale è possibile solo se non c'è nessuno che controlla, che manipola, quando non esiste alcun capo; solo allora esiste libertà. Ma la libertà ti fa paura. Non vuoi essere libero. Vuoi essere schiavo, ecco perché inventi Dio.

*Io ti dico: Dio non esiste, ma ognuno è Dio,
ogni cosa è divina.*

Non esiste nessuna persona che controlla, perché se esistesse, l'intera esistenza sarebbe orribile, una schiavitù, un enorme campo di concentramento; sarebbe una prigione.

Non esiste Dio: la vita è libertà; puoi scegliere! Se vuoi essere infelice sii infelice, questa è la tua scelta. Se vuoi essere felice, sii felice, questa è la tua scelta. Se provi felicità nell'essere infelice, va benissimo.

Esistono persone che provano felicità nell'essere infelici, perché con la loro infelicità attirano compassione su di sé. Attraverso la loro infelicità chiedono

simpatia; attraverso la loro infelicità chiedono che gli venga dato amore in elemosina: ma chi può mai amare una persona infelice? A meno di non essere un Buddha, **è impossibile amare una persona infelice**. Sei su una strada di suicidio. Chiedi di essere amato usando la tua infelicità; potrai ottenere un po' di solidarietà, ma non essere amato. E quel poco di solidarietà ti verrà data malvolentieri, perché chi è disposto ad amare una persona infelice?

Anche l'altro si trova in uno stato di necessità, anche l'altro è infelice. Ecco perché la gente parla troppo delle proprie sventure. Ascolta i discorsi della gente: per il novantanove per cento parla delle sue sventure, e le esalta, le fa apparire le più grandi possibile.

La paura del futuro

L'uomo ha paura della libertà. Esiste una paura profondamente radicata della libertà perché con la libertà viene l'insicurezza, con la libertà viene lo sconosciuto, con la libertà non sai mai quello che succederà. Con un Dio ed un destino, ogni cosa è certa. Puoi rivolgerti all'astrologo e puoi andare dal chiromante e loro ti parleranno del futuro. Senza l'esistenza di Dio, non esiste alcun destino. E gli astrologi non servono. Sul futuro non si può dire nulla. Il futuro resta una situazione aperta: nulla è prefissato, tutto è flessibile e fluido. Con la libertà diventi fluido. Con Dio che ti comanda, sei al sicuro; qualcuno si prende cura di te e Lui sa meglio di te cosa fare e cosa non fare.

*Quest'universo
che è uguale per tutti
non è stato creato da nessun dio né da un uomo
ma è sempre stato, è, e sarà.*

*Un fuoco sempre vivo
che si accende da solo con ritmi regolari
e che si spegne con ritmi regolari.*

Questa energia ha un suo sistema intrinseco. È un cosmo, non un caos, e non ha un capo. Energia più libertà, eppure esiste una disciplina. E questa disciplina è l'armonia interiore, **l'armonia nascosta**.

Non esiste un capo, eppure non c'è confusione; nessuno dirige, eppure ogni cosa funziona in maniera assolutamente meravigliosa, non si potrebbe perfezionare ulteriormente. **Questa è l'armonia nascosta**.

E questo vale anche per la tua vita. Se ti lasci guidare dalla tua intuizione, se sai ascoltare il tuo cuore, non ci sarà bisogno di alcuna disciplina. Ti puoi muovere completamente in fiducia. Ogni cosa sarà giusta.

I giusti rapporti

Ecco perché mariti e mogli perdono la bellezza dell'amore. Ogni cosa diventa falsa e forzata. Quando erano amanti era tutto bellissimo, perché a volte si incontravano e c'era fame e sazietà. Altre volte invece aspettavano che passasse un giorno, poi l'amante sarebbe venuto - e ci sarebbe stata fame. E quando la fame è intensa, l'amore soddisfa intensamente. Quando marito e moglie stanno appiccicati ventiquattrore su ventiquattro, l'uno ombra dell'altro, non può esserci fame. Naturalmente non c'è neppure sazietà. A questo punto tutta la bellezza scompare. Ricorda, se ami una persona, permetti a quella persona di stare anche da sola, in modo che nasca la fame. Si deve star da soli, altrimenti l'amore sarà scandito dall'orologio.

Il sole è nuovo ogni giorno.

Questa è una delle massime più profonde di Eraclito. La fame è nuova ogni giorno. La vita è nuova ogni giorno. Dire "ogni giorno" non è esatto: ogni movimento, ogni gesto, ogni momento, ogni cosa è nuova. Da dove viene allora il vecchio? perché ti annoi? Se ogni cosa è così nuova e non puoi entrare due volte nello stesso fiume, e se non puoi rivedere la stessa alba; se ogni cosa è così nuova e fresca, perché dunque ti annoi e muori? Perché non vivi in funzione dell'armonia interiore. **Vivi in funzione della mente. E la mente è vecchia.**

La mente coincide col passato, la mente è memoria accumulata. E se guardi attraverso la mente, questa porta con sé vecchiaia e morte per tutte le cose, per ogni cosa sembra polverosa, sporca, tutto a causa della mente. Metti da parte la mente, metti da parte i ricordi! Se riesci a mettere da parte i ricordi, tua moglie è nuova ogni giorno, perché è solo a causa dei ricordi che tu pensi di aver vissuto con questa donna trent'anni e di conoscerla bene. Chi puoi conoscere? Nessuno conosce mai nulla. Rimaniamo estranei, eternamente estranei. Come puoi conoscere una persona? Si può conoscere una cosa, non una persona, perché una cosa può essere esaurita. Ed ora gli scienziati dicono che neppure le cose possono essere conosciute, perché neppure loro possono essere esaurite.

L'esistenza non ha passato. Il passato fa parte della mente.

L'esistenza è sempre nel presente, nuova, fresca, sempre in movimento, una forza dinamica, un movimento dialettico, scorre come un fiume.

Se avrai questa intuizione, non sarai mai annoiato. E la noia è la malattia più grave: uccide in profondità, è un lento avvelenamento.

Ricorda, la giovinezza è una qualità dell'essere. Se sei in grado di guardare il mondo senza la mente, resterai giovane per sempre. Anche nella morte sarai giovane, emozionato proprio perché la morte si sta avvicinando; sei eccitatissimo: una grande avventura, un culmine, una porta si apre ora sull'infinito.

La fame è passata, ecco ora la sazietà. Ora stai andando a riposarti. Ora sarai un seme, ed il seme riposerà e dormirà per molti, molti anni. E poi di nuovo germoglierai, aprirai di nuovo gli occhi, ma non sarà mai la stessa cosa. Mai nulla è uguale a se stesso. Ogni cosa continua a cambiare. Solo la mente è vecchia e morta. **Essere capaci di guardare la vita senza la mente, questo è meditazione.**

Decimo discorso

*Non è meglio per gli uomini che si avveri
ciò che essi desiderano.*

*Se non vi aspettate l'inaspettato
non troverete mai la verità,
perché è arduo scoprirla ed è arduo conseguirla.*

La natura ama nascondersi.

*Il Signore il cui oracolo è a Delfi
non parla né occulta
ma dà presagi.*

L'Esistenza non ha un linguaggio... e se tu dipendi da un linguaggio, non può esserci comunicazione fra te e l'Esistenza. L'Esistenza è un mistero, non la si può interpretare. Se la interpreti, ti sfugge. L'Esistenza può essere vissuta, ma non può essere pensata. È più simile alla poesia, che non alla filosofia. È un segno, una porta. Si mostra ma non dice niente. Ecco perché attraverso la mente non ci si avvicina mai all'Esistenza. Se ci pensi, puoi continuare a pensare all'infinito, senza mai fermarti, ma non la raggiungerai mai, perché l'ostacolo è creato proprio dal pensare.

*Guarda! Osserva! Senti! Tocca! e ti avvicinerai a lei.
Ma non pensare.*

Nel momento in cui interviene un pensiero, vai fuori strada e finisci per vivere in un mondo privato. Il pensiero è un mondo privato: appartiene solo a te. In questo modo sei rinchiuso, incapsulato, imprigionato. Non pensando ti apri, diventi permeabile; l'esistenza fluisce in te e tu fluisce nell'esistenza.

Saper ascoltare

Ma la tendenza della mente è interpretare. Ancora prima di avere visto qualcosa l'hai già interpretata. Mi ascolti: prima ancora che io abbia detto qualcosa, tu già ci stai pensando su. Ecco perché ascoltare diventa impossibile. Si deve imparare ad ascoltare.

Ascoltare significa essere aperti, vulnerabili, ricettivi, senza assolutamente pensare. Il pensare è un'azione positiva. Ascoltare è passività: diventi come una

valle, sei ricettivo, diventi come un utero, sei ricettivo. Se riesci ad ascoltare, la natura parla, ma non è un linguaggio. La natura non usa parole. Cosa usa? Eraclito dice che usa dei segni. C'è un fiore, qual è il suo messaggio? Non dice niente, ma puoi realmente sostenere che non dice niente? Dice moltissime cose; ma non usa alcuna parola, è un messaggio senza parole.

Per poter sentire l'assenza di parole, dovrai diventare senza parole, perché solo il simile può sentire il proprio simile, solo il simile può entrare in relazione con il proprio simile. Quando sei vicino a un fiore, non essere uomo, sii un albero. Quando fai il bagno in un fiume, non essere uomo, sii un fiume. **In questo modo ti saranno inviati milioni di segni.**

Non si tratta di comunicazione, ma di una comunione.

L'Esistenza esiste, è sempre in attesa, pronta. In ogni momento, dietro ogni curva della strada, proprio dietro l'angolo, è sempre, sempre in attesa. Aspetta con infinita pazienza, ma tu non sei pronto.

Questo è il significato di un mistero. Dice molte cose senza dire niente. Se vuoi scoprire dove conduce la natura, devi addentrarti dentro di lei, non puoi restarne ai margini a fare domande, perché in tal caso non accadrà nulla: devi entrarci dentro. Se ci entrerai non tornerai indietro, perché in quel movimento all'interno dell'Esistenza ... perderai il tuo ego, scomparirai. Raggiungerai la meta, ma non tornerai più indietro. Nessuno torna mai indietro. Nessuno può tornare indietro, perché più diventi esistenziale e più ti perdi.

L'esistenza ti apre milioni di porte, ma tu resti al di fuori e ti piacerebbe saperne qualcosa senza muoverti da lì. Non esiste un esterno nella natura. Vorrei ripetere queste parole: non esiste un esterno nella natura, ogni cosa ne è parte. Come può esistere qualcosa fuori della natura? Il tutto è l'interno. La mente cerca di fare l'impossibile, sta cercando di restare fuori a guardare, per vedere qual è il significato. Non è possibile, devi partecipare. Devi entrare a farne parte e diventare un'unità; disperdersi come una nuvola, là nell'ignoto. Ora ascolta queste parole di Eraclito:

Non è meglio per gli uomini che si avveri ciò che essi desiderano.

Perché? Perché non è meglio? Perché qualsiasi cosa tu voglia sarà sbagliata, perché tu sei sbagliato! Come puoi volere, desiderare qualcosa di giusto? Prima di tutto, per poter desiderare qualcosa di giusto devi essere giusto tu. Nell'ignoranza, qualsiasi cosa desideri ti porterà sempre più profondamente nell'inferno, perché il desiderio è parte di te, scaturisce da te. Come potrebbe uscirne qualcosa di diverso? Tutto quello che ne uscirà sarà tuo.

*Ecco perché i tuoi desideri
non fanno che aumentare i tuoi problemi.*

Non c'è niente di sbagliato nel desiderare; il desiderio in se stesso è bello... se è un Buddha a desiderare. Ma se sei tu a desiderare, come potrai mai desiderare qualcosa che ti porti alla beatitudine? Non è proprio possibile perché il desiderio scaturisce da te, è parte di te, è una continuità. E se tu sei sbagliato, il desiderio sarà inevitabilmente sbagliato.

*Fai un salto nell'ignoto! Non pensarci, affidati all'ignoto!
Entra nella grande forza della Vita.*

Se sei in collegamento con l'essere, se è l'essere che desidera, allora nascerà qualcosa di nuovo, di diverso. Ricorda: solo ed esclusivamente l'essere ha importanza. Nient'altro.

*Non è meglio per gli uomini che si avveri
ciò che essi desiderano.*

Smetti di desiderare! Hai vissuto in un inferno a causa del tuo desiderio. Smetti di desiderare, e le porte si apriranno. Desiderare dà vitalità alla tua mente. Cerca di comprendere la natura del desiderio.

Entrare nell'ignoto

Desiderare significa proiettare il tuo passato nel futuro, e il futuro è sconosciuto, qualsiasi cosa tu chieda apparirà al tuo passato. Tutti i desideri continueranno a ripetere il passato. Come si può desiderare lo sconosciuto? Come puoi desiderare ciò che è nel futuro? Il futuro è lo sconosciuto. Il passato è un mondo conosciuto.

Se desideri, il desiderio verrà dal passato.

Non puoi chiedere niente al passato, e il futuro è sconosciuto. E poiché continui a chiedere al passato, ti muovi in un cerchio, un cerchio senza alcuna uscita. Questo circolo è il mondo, il samsara, il venire e l'andare, il continuare a nascere e a morire. Continui a fare le stesse cose. Non accade mai un solo cambiamento radicale! Non può essere diversamente, perché qualsiasi cosa tu pensi, nasce dalla tua esperienza. Ciò che conosci è il tuo passato.

*Che fare? Non desiderare.
Lascia che il futuro accada senza desiderarlo.*

Il futuro verrà! Non è necessario desiderarlo. È già arrivato. Non hai bisogno di imporre le tue proiezioni al futuro. Sii passivo, non essere attivo nei confronti del futuro. Lascialo arrivare! Non fare domande sul futuro! È questo il significato dell'essere senza desideri. Non è abbandonare il mondo, rinunciare al mondo e andare sull'Himalaya, tutto questo è solo immaturità.

Partire, rinunciare, significa non desiderare, e aspettare senza alcun desiderio. Semplicemente aspettare: "Qualsiasi cosa accada ne saremo testimoni".

*Se riesci ad aspettare senza desiderare, ti accadrà ogni cosa:
in questo caso tutto accadrà a partire dalla Totalità,
dal Tutto, da Dio stesso.*

Se chiedi, se desideri accadrà, ma sarà un tuo prodotto. In questo modo ti sposti dentro di te e non permetti all'esistenza di accaderti, sei chiuso.

*Non è meglio per gli uomini che si avveri
ciò che essi desiderano.*

*Se non vi aspettate l'inaspettato
non troverete mai la verità,
perché è arduo scoprirla ed è arduo conseguirla.*

Lascia che queste parole entrino nel tuo cuore!

Perché la verità non può essere una tua aspettativa. Qualsiasi cosa ti aspetti non sarà che una menzogna. Qualsiasi cosa ti aspetti non sarà che una proiezione, una parte della tua mente. No, la verità non può essere un'aspettativa. Ti coglie di sorpresa. In effetti, giunge quando tu non la stai neppure aspettando.

E' un'illuminazione improvvisa.

Aspettativa significa proiettare ciò che tu conosci nel futuro, nello sconosciuto. E la tua aspettativa crea il vero ostacolo perché Dio giunge inatteso, la verità è l'inaspettato. Non è mai stata ridotta a una teoria, non è mai stata tradotta in un linguaggio, non può essere costretta in parole; nessuno ne è mai stato capace e nessuno lo sarà mai. Resta l'inaspettato! È un ospite straniero.

La Verità giunge sempre inaspettata.

Ogni volta che Dio bussa alla tua porta, non troverai mai un volto familiare, mai. È un estraneo, uno straniero. Non ci hai mai pensato, non ne hai mai

sentito parlare, non hai mai letto nulla su di lui. È semplicemente lo straniero... Se non riesci ad accettare lo straniero, se pretendi qualcosa di familiare, la verità non è fatta per te. La verità è uno straniero. Arriva senza dare nessun preavviso. Arriva quando tu non hai aspettative, quando non la stai aspettando.

La meditazione

Ricorda: le persone meditano, persistono nella meditazione - questo è essenziale - ma la verità non accadrà mai nella meditazione. Accade al di fuori. Tuttavia la meditazione è di aiuto: ti rende vigile, attento, ti rende più sveglio e cosciente. Poi, all'improvviso, da qualche parte...

Accade in momenti assolutamente inaspettati.

Non riesci neppure a immaginare perché Dio scelga momenti così inaspettati.

La tua mente è presente e lavora in modo molto, molto sottile; forse non riesci neppure a rilevare la sua presenza. Forse pensi che ora tutto è silenzio, che i pensieri siano scomparsi, ma anche questo è un pensiero. Senti un silenzio assoluto, ma perfino questa sensazione che ci sia un silenzio assoluto e che presto la porta si aprirà, anche questo è un pensiero.

Quando divieni assolutamente silenzioso, non esiste più neppure il pensiero di essere silenzioso. Ma questo significa che non stai meditando - e questo è il paradosso: medita fino a raggiungere un punto di meditazione non meditativa. **Allora può accadere qualunque cosa.**

Quando hai delle aspettative ti sfugge, perché tu sei presente con la tua aspettativa. Quando non hai aspettative accade, perché tu non sei presente, non è presente nessuno. Quando la tua casa è totalmente vuota, così vuota che non sei neppure consapevole di essere vuoto - poiché questo creerebbe disturbo - quando perfino il vuoto è eliminato, **Egli arriva.**

Abbandona tutte le tue nozioni su Dio. Ogni nozione è falsa. Tutte le teorie sono false, in maniera assoluta, categorica, incluse le mie - perché l'inaspettato resta inaspettato.

*Se non vi aspettate l'inaspettato
non troverete mai la verità,
perché è arduo scoprirla ed è arduo conseguirla.*

L'unica cosa che si può fare è osservare la furbizia della mente, e non cercare di opporvisi. Per esempio: la tua mente è piena di pensieri; non cercare di lottare contro i pensieri, perché questa lotta è la mente. Se lotti, la mente pretenderà

l'opposto. "Guarda", dirà "Ho lasciato cadere tutti i pensieri. Dov'è ora il tuo Dio? Dov'è l'illuminazione? ".

Non opporti, non lottare, perché con la lotta nasce la pretesa. Limitati a osservare e rilassati. Osserva semplicemente e gioisci della complessità della **mente**. Gioiscine e basta! È così bella! Così illusoria! Così elusiva! Guarda come si ripete continuamente!

Questa è la natura della mente. Non ci si può fare nulla, questa è la natura della mente. Comprendilo, è sufficiente. La comprensione è sufficiente. Altrimenti è difficile districarsi da questo gioco. Ovunque tu vada la mente ti seguirà come un'ombra. E qualsiasi cosa tu desideri sarà una pretesa della mente.

*Se non vi aspettate l'inaspettato
non troverete mai la verità,
perché è arduo scoprirla ed è arduo conseguirla.*

La natura ama nascondersi.

È come giocare a rimpiattino. È bello così com'è!

Tu non esisti sulla superficie della tua pelle; quella è la periferia. Esisti profondamente nascosto sotto la superficie. Dio non è in superficie. La scienza continua a imparare sempre più cose sulla superficie, sulla realtà epidermica delle cose. A qualsiasi profondità arrivi la scienza, non sarà mai realmente profonda, perché impara partendo dall'esterno. Partendo dall'esterno si può imparare solo in maniera superficiale. Ciò che è reale è nascosto all'interno, nel tempio più nascosto.

Anche in te esiste un tempio nascosto in profondità, ma tu vivi alla periferia e non te ne accorgi. L'esistenza ha un centro, quel centro è nascosto. Perché? Perché la natura ama occultarsi? Perché è un gioco. L'esistenza è un gioco. Il suo nascondersi è bello! - e tu devi andare a scoprirla. E proprio nello sforzo di scoprirla cresci.

Ci sono due generi di persone. Il primo genere lo definirei dei "non-ricercatori": costoro rimangono sempre alla periferia. Il secondo genere è quello dei ricercatori, di coloro che si muovono verso il centro. La vera natura è quella religiosa. Consiste nel muoversi verso il centro più profondo dell'essere. Innanzitutto devi muoverti dentro te stesso, perché tu sei un mondo in miniatura. Ti muovi verso il tuo centro e da qui avrai la prima intuizione della verità. Il reale è nascosto.

Bellezza interiore

Muoviti verso l'essere, verso il centro, verso la vera essenza. Cerca sempre le radici! Non farti ingannare dalle foglie. Ma tu ti lasci ingannare dalle foglie. Se una donna è bella in superficie, te ne innamori; ti sei innamorato dell'apparenza. La donna può non essere bella all'interno; può darsi che sia assolutamente brutta, e tu sei preso in trappola.

La grazia interiore è una luce che si sprigiona all'interno e che manda il suo bagliore fino alla periferia; tu non riesci a vedere da dove proviene la luce. Vedi una bella donna la quale, tuttavia, è brutta. Può accadere anche l'opposto: una donna è brutta, e al tempo stesso è bella. Quando una donna brutta è bella, tu non riesci a scoprire dove sia la sorgente, poiché la superficie, la sua pelle, la sua forma fisiologica non sono affatto attraenti, e tuttavia qualcosa di interiore ti affascina. Quando accade che una donna sia bella sia in superficie che interiormente, si verifica un fenomeno molto misterioso, e cioè il cosiddetto carisma.

A volte ti capita di avvertire un certo carisma intorno a una persona. Carisma significa che esiste un'armonia nascosta tra la superficie e il centro, e in questo caso la persona è magnetica, ha in sé qualcosa di divino. Questo incontro della periferia con il centro è l'armonia nascosta. Perché? Perché solo continuando a nascondersi il gioco può andare avanti; altrimenti il gioco finirebbe.

Il gioco continua, è eterno.

Ricorda, inoltre che anche quando sarai giunto alla meta il gioco continuerà lo stesso, ma avrà una qualità diversa. Non credere mai che una volta giunto a scoprire l'essenza più intima il gioco avrà fine. No, il gioco andrà avanti. Ora, consapevolmente, ti allontanerai più e più volte dal centro nascosto. In piena consapevolezza, darai alla natura la possibilità di nascondersi ancora; ma questo avverrà consapevolmente.

I Buddha continuano a giocare, ma il gioco cambia. Essi sanno, adesso non c'è più ansia. Non c'è più desiderio, non c'è nulla da realizzare.

Ora è semplicemente un gioco!

Non c'è uno scopo... continua semplicemente. Esistono quindi due possibilità. La prima è quella di giocare inconsapevolmente - cosa che stai facendo tu. E proprio perché sei inconsapevole prendi il gioco molto seriamente.

La serietà diventa una malattia, ti rende triste.

Vengono da me molte persone: se meditano senza giungere a nessun risultato, diventano molto serie e frustrate. Io dico loro: " Non sentitevi frustrate, perché è essenziale comprendere che si tratta solo di un gioco. Non c'è fretta di arrivare alla fine! Non è un affare". Lascialo andare avanti il più possibile. Perché tanta fretta? Perché essere tanto tesi? Non c'è fretta: hai a disposizione l'infinito, l'eternità. **Tu esisterai sempre**, il gioco andrà avanti in eterno: è sempre esistito ed esisterà sempre. Non prendertela! Non essere troppo serio.

Quello che cerchi si nasconde dietro l'angolo, in qualsiasi momento puoi giungere a scoprirlo. Perché tanta fretta? Rilassati! Se riesci a rilassarti, raggiungerai il centro. Se invece hai fretta, rimani in superficie; in una condizione mentale di tensione e di fretta è impossibile muoversi verso dimensioni più profonde dell'essere. Soltanto la pazienza ti aiuta a raggiungere l'essenza, la vera essenza.

La natura ama nascondersi.

È bello che la natura ami occultarsi. La natura non è esibizionista. In un fiore, Dio si nasconde in modo molto sottile. Se ti limiti a guardare il fiore, ti sfuggerà. Un poeta inglese, Tennyson, ha giustamente detto:

*"Se riesco a comprendere un fiore nella sua totalità,
posso comprendere Dio".*

Ha ragione! Se sei in grado di comprendere un sassolino sulla spiaggia nella sua totalità, avrai compreso Dio. Ovunque tu sia, Dio è presente, in tutte le forme che ti circondano. **Ogni singola forma può diventare una porta**. Quando sei pronto a entrare, quando non hai aspettative, quando non desideri, quando non chiedi niente, non proietti niente, all'improvviso la porta si apre.

*Il signore il cui oracolo è a Delfi
non parla né occulta
ma dà presagi.*

Eraclito si esprime come l'oracolo di Delfi. Egli dice che Dio, la Totalità, il Tutto, non parla mai in termini di sì o di no, si limita a fornire presagi. È poetico. Si esprime mediante simboli. Non cercare d'interpretarli. Se li interpreti, ti sfuggerà l'essenza. Limitati ad osservare! E lascia che il simbolo entri profondamente in te e s'imprima nel tuo cuore. Non cercare di trovarne subito il significato, perché chi lo troverà? Se lo troverai tu, sarà il tuo significato. Lascia che il segno, il simbolo, si imprima nel tuo cuore, e un giorno la vita ti svelerà il significato. Vivi insieme a lui e permettilgli di essere.

La vita è sottile. I sì e i no non servono a niente. La vita è così sottile che la falsifichi, sia che tu dica sì oppure no. Il linguaggio è molto povero. Conosce

soltanto due cose: il sì e il no. E la vita è molto ricca: conosce prospettive infinite, infinite sfumature tra il sì e il no, infinite gradazioni. È uno spettro di milioni e milioni di colori. Il sì e il no sono estremamente poveri, non esprimono niente. Dire sì o no significa dividere la vita fra bianco e nero, mentre la vita possiede milioni di colori, è un arcobaleno. E in effetti il bianco e il nero non sono colori. Esiste un'infinità di colori, ma il bianco e il nero non esistono.

Non interpretare. Lascia che tutto ciò penetri profondamente dentro di te. Un giorno, in uno stato molto meditativo, il significato sboccherà. Sto piantando dei semi dentro di te, non ti sto dando parole o teorie. Quando me ne sarò andato ricordami per favore come un poeta e non come un filosofo. La poesia deve essere compresa in un modo diverso: è necessario amarla, non interpretarla. È necessario ripercorrerla diverse volte perché si mescoli al tuo sangue; alle tue ossa, al tuo stesso organismo.

È necessario recitarla molte volte per poterne sentire tutte le gradazioni, le sfumature più sottili. Devi semplicemente restare fermo e lasciare che la poesia penetri dentro di te fino a diventare una forza vitale. Assorbila, e poi dimenticatene; scenderà sempre più in profondità e ti trasformerà.

Lascia che io sia ricordato come un poeta. Naturalmente non scrivo poesie fatte di parole. Scrivo poesia attraverso uno strumento più vivo, attraverso di te. Ed è questo ciò che l'intera esistenza sta facendo.

*Il Signore il cui oracolo è a Delfi
non parla né occulta
ma dà presagi.*

Un segno non deve essere interpretato. Un segno deve essere vissuto. La tua mente sarà tentata di interpretarlo. Non lasciarti tentare dalla mente. Io non parlo alla tua mente, parlo a te in quanto essere, in quanto essere luminoso, in quanto divinità, possibilità, infinita potenzialità. Parlo al tuo futuro, non al tuo passato, Il tuo passato è spazzatura, gettalo via! Non portartelo dietro!

Parlo al tuo futuro, all'inaspettato, allo sconosciuto.

A poco a poco acquisterai la capacità di ascoltare questa musica, la musica dell'ignoto, la musica nella quale gli opposti svaniscono, nella quale nasce l'armonia nascosta. Sì, la natura ama celarsi, perché essa è un mistero. Non è un problema, non è un rompicapo da risolvere.

*La vita è un mistero da vivere,
da gioire, da celebrare.*

Undicesimo discorso

Negli stessi fiumi ci bagniamo e non ci bagniamo.

*Non ti puoi bagnare due volte nello stesso fiume.
Tutto fluisce e nulla permane.*

Tutto scorre e nulla rimane fisso.

Le cose fredde diventano calde, le cose calde diventano fredde.

Ciò che è umido si secca, ciò che è secco diventa umido.

*Grazie alla malattia la salute è piacevole;
grazie al male il bene è piacevole,
grazie alla fame, la sazietà;
grazie alla stanchezza, il riposo.*

*É la stessa identica cosa essere vivi o morti,
svegli o addormentati, giovani o vecchi.*

*L'aspetto precedente di ogni cosa diventa il successivo,
a causa di un inatteso rovesciamento improvviso.*

*Prima separa
e poi riunisce un'altra volta.*

Tutte le cose vengono nella loro giusta stagione.

Gli hindù affermano che ciò che cambia è l'apparenza, il maya; e ciò che non cambia mai è permanenza, è Brahma. Eraclito afferma esattamente l'opposto: ciò che appare permanente è l'apparenza, il maya, e ciò che cambia è il Brahma. Uguale è l'interpretazione di Buddha: il cambiamento è l'unica cosa che permane, il cambiamento è l'unico fenomeno eterno; solo il cambiamento permane, nient'altro.

Perché vuoi essere? Perché non essere? Perché hai tanta paura di non essere? Se hai paura di non essere, del nulla, del vuoto, della morte, non puoi conoscere la verità. Si conosce il vero quando si è pronti a lasciar cadere se stessi

totalmente, completamente. Non c'è niente di permanente in te, niente di sostanziale. Sei un flusso, un fiume.

Sei uno specchio

Se tu accetti il nulla, allora non c'è paura della morte, allora puoi completamente lasciar cadere te stesso. E quando lasci cadere te stesso completamente: sorge la visione. A questo punto sei in grado di conoscere. Con il tuo ego non puoi conoscere. Solo nell'assenza dell'ego, in un profondo abisso, dove non c'è l'ego, accade la percezione - allora diventi uno specchio.

Devi in qualche modo arrivare a una comprensione: la comprensione del non - sé, di un fluire senza cambiamenti, nessuna sostanza in quanto tale, solo un fiume che continua a scorrere. In questo caso tu sei uno specchio, una chiarezza. Allora non c'è nessuno che disturbi e nessuno che interpreti e nessuno che distrugga. Allora l'esistenza si rispecchia in te come è. Questo rispecchiarsi dell'esistenza com'è, è la verità.

Se vuoi permanere per sempre non hai vissuto il momento. Chi ha vissuto la sua vita veramente, autenticamente, chi l'ha veramente goduta, è sempre pronto ad andarsene. La paura della morte non è la paura della morte, è una paura di rimanere inappagato. Tu morirai, e niente di niente hai potuto sperimentare nella tua vita: nessuna maturità, nessuna crescita, nessuna fioritura. Sei arrivato a mani vuote, e te ne stai andando a mani vuote.

Questa è la paura!

Chi ha vissuto è sempre pronto a morire. Il suo essere pronto non è un atteggiamento forzato. Il suo essere pronto è simile a quello di un fiore. Quando il fiore è sbocciato, ha trasmesso il suo profumo agli angoli infiniti dell'esistenza, ha goduto il momento, l'ha vissuto, ha danzato nella brezza, si è drizzato al vento, ha guardato il cielo, ha osservato l'alba, l'ha vissuta, alla sera sopraggiunge un appagamento e il fiore è pronto a cadere a terra, a ritornare, a riposare. Ed è sempre bello quando hai vissuto, il riposo è bello. E' proprio così! Il fiore cade semplicemente a terra e va a dormire. Non c'è tensione, nessuna angoscia, nessun pianto, nessuno sforzo per aggrapparsi.

Ti aggrappi alla vita perché la tua vita non è ancora appagata. Non ti sei drizzato davanti a un forte vento. Non hai conosciuto il mattino e la sera è già giunta. Non sei mai stato giovane e la vecchiaia sta bussando alla porta. Non hai mai amato e la morte sta arrivando.

Questo stato di non appagamento e l'arrivo della morte creano la paura. Buddha dice che se tu hai vissuto sarai sempre pronto a morire. E questo essere pronto non sarà qualcosa di imposto su di te. Sarà così! Sarà una cosa naturale! Come sei nato, così morirai. Come vieni, così te ne vai. Questa è la ruota dell'esistenza. Hai vissuto l'essere parte della vita, ora vivrai il non-esserne parte. Sei esistito, ora non esisterai.

Sei sorto, ti sei manifestato, ora ti muoverai nel non-manifesto. Eri visibile, incarnato, ora ti muoverai senza il corpo nell'invisibile. Hai vissuto la tua giornata. Ora ti riposerai durante la notte.

Che cosa c'è di sbagliato in questo?

Negli stessi fiumi ci bagniamo e non ci bagniamo.

Non ti puoi bagnare due volte nello stesso fiume.

La vita è meravigliosa.

La natura della realtà è il cambiamento. La permanenza è un'illusione. Ecco perché ogni momento è unico, incomparabile! Non è mai esistito prima e non esisterà mai un'altra volta. Questo è il bello! Non è una ripetizione, è assolutamente fresco. Se ogni momento ti porta qualcosa dell'ignoto, se ogni momento è una penetrazione dell'ignoto nel conosciuto, allora la vita è eccitante, priva di aspettative. In questo caso la vita è un movimento costante nell'ignoto. Niente ti può frustrare perché non ti sei mai aspettato che qualcosa rimanesse uguale per sempre.

Sei in amore; celebra finché è presente! Non cominciare a organizzare le cose affinché esista per sempre, altrimenti perderai il momento presente mentre organizzi ogni cosa. E quando le cose saranno organizzate, il fiore nel frattempo sarà morto. Quando sei pronto a gioire, il momento se n'è già andato. E nessuno può riportarlo in vita. Non si può tornare indietro. Il fiume fluisce sempre in avanti, e tu sei proiettato verso nuove spiagge ad ogni momento.

Angoscia esistenziale

Questo è il problema, l'ansietà dell'uomo, l'angoscia: la mente pensa a spiagge che non esistono più. E la mente vuole proiettare le spiagge che non esistono più nel futuro. E in ogni momento il fiume sta raggiungendo nuove spiagge, sconosciute, inattese. Ma questo è meraviglioso! Se il tuo desiderio si realizzasse renderesti brutta tutta la vita.

Ogni cosa è bella nel suo momento, e ogni cosa ha un suo momento. Non essere mai fuori passo, questo io lo chiamo essere religioso: non essere mai fuori passo. Sii veritiero rispetto al momento: quando sei giovane, sii giovane, quando sei vecchio, sii vecchio. E non ti confondere, altrimenti sarai un caos, e un caos è brutto. **Di fatto tu non devi fare nulla, devi semplicemente seguire la natura.** Qualsiasi cosa tu faccia va storta. Il fare in sé è sbagliato, è sufficiente fluire.

Nessun distacco è definitivo

Ci siamo già incontrati, ora ci stiamo incontrando di nuovo. Ci siamo già incontrati. La natura separa e allontana, poi di nuovo ricongiunge. Nessun distacco è definitivo. Nessun ricongiungimento è un punto fermo. Il ricongiungersi è solo la premessa per una nuova separazione. Il distacco è, ancora una volta, solo la premessa per un ulteriore ricongiungimento. Ed è meraviglioso! E' meraviglioso.

*Prima separa
e poi riunisce un'altra volta.*

Tutte le cose vengono nella loro giusta stagione.

Questa è la vetta della consapevolezza di Eraclito. Lascia che scenda profondamente dentro di te. Lascia che fluisca nel tuo sangue e nel tuo cuore. Lascia che diventi il tuo battito.

Tutte le cose vengono nella loro giusta stagione.

Non c'è niente che dobbiamo assolutamente fare.

Molte cose sono sottintese. Per esempio, non è necessario che tu faccia grandi sforzi. Fare grandi sforzi può costituire un ostacolo perché niente può giungere prima del tempo: tutte le cose vengono nella loro giusta stagione. Uno sforzo eccessivo può essere pericoloso, può essere il tentativo di ottenere qualcosa prima che sia giunta la sua stagione. Questo non significa che non devi fare alcuno sforzo. Perché se non fai nessuno sforzo, può darsi che non giunga niente, neppure nella giusta stagione. E' necessaria una giusta dose di sforzo.

Diventa come un contadino. Se stai seminando i semi dell'illuminazione, della comprensione, della meditazione, sii come un contadino, non come un tecnico. Non avere fretta. Non si può fare niente. Fai tutto ciò che è possibile fare e poi aspetta.

Non fare troppo. Il fare troppo potrebbe trasformarsi, impercettibilmente, in un non-fare. Il tuo stesso sforzo può diventare un ostacolo.

Tutte le cose vengono nella loro giusta stagione.

E poi non pretendere di avere subito i frutti. Arrivano al momento giusto. Se accade oggi, va bene. Se non accade, un uomo capace di comprensione, di intelligenza, di chiarezza, sa che non è ancora giunto il momento. Quando giungerà il momento, accadrà: Egli sa attendere: non è infantile.

Ricorda: sii sempre in sintonia con le stagioni. Quando è il momento di essere teso, sii pure teso! Che male c'è? Se non sei teso, come potrai riposare? Se non ti arrabbi mai, come potrai provare compassione? Se non ti innamori, come potrai innalzarti al di sopra dell'amore? Ogni cosa nella sua giusta stagione. Ogni cosa giunge da sola. E' sempre stato così e sarà sempre così. L'esistenza è vasta e tu non puoi imporle le tue stagioni. Devi osservare in che direzione si muove e seguirla.

Questa è la differenza tra un uomo ignorante e un saggio. Un ignorante cerca sempre di spingere il fiume a seguire il corso delle sue idee. Un saggio non ha idee personali. Osserva semplicemente in quale direzione fluisce la natura, e la segue. Non ha un ego da gonfiare; non ha nessun conflitto con la natura. Non cerca di conquistare la natura; comprende l'assurdità di un simile tentativo, comprende che non può essere conquistata. Come può la parte conquistare il Tutto?

Egli si arrende, diventa un'ombra. Si muove insieme alla natura, ovunque essa vada. É come una nuvola bianca che si muove nel cielo, senza sapere dove sta andando ma priva di preoccupazioni. Priva di preoccupazioni perché ovunque il vento la porti, quella sarà la meta. La meta non è un fenomeno prefissato. Ovunque la natura ti conduca, se tu le lasci via libera, se ti abbandoni, ovunque ti conduca sarà una benedizione. La meta è ovunque, devi solo lasciarle spazio. Ogni momento è il picco, devi solo permettergli di essere. Devi solo darle spazio, lasciati andare, arrenditi, e poi potrai riposare, nella certezza che tutte le cose vengono nella loro giusta stagione.